

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 FEBBRAIO 2009
INIZIO ORE 15,37

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, se volete prendere posto facciamo la verifica del numero e si cominciano i lavori. Prego, colleghi! Io ne ho segnati 19, aspetta che li contiamo. Colleghi, per favore! Perché sono le 15,30.

Colleghi, allora si comincia. Invito il Segretario a fare l'appello. Prendete posto, per favore.

Bene, colleghi, nomino scrutatori Ricci, Meriggi e Vitali. Sì, c'è anche Comanzo.

Bene, colleghi, intanto..colleghi, volete prendere posto per favore? Vi volevo comunicare che domani a mezzogiorno viene il Vice Sindaco di Firenze a fare un giro sul tram, chi vuole venire siamo invitati, siete invitati. Sul treno, chiamiamolo treno. A mezzogiorno, va bene? Chi vuole venire.

Allora, colleghi, se ci sono mozioni, ordini del giorno, interrogazioni da presentare o comunicazioni. Ricci. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD misto):

<< Grazie Presidente. Una comunicazione. Ritengo doveroso all'inizio della seduta, la prima dopo il 27 gennaio, rendere partecipe tutta l'assemblea del viaggio della memoria fatto a Cracovia per rappresentare il nostro Comune nell'importante commemorazione e il viaggio di istruzione organizzato come ogni anno dalla Regione Toscana in collaborazione con il Museo Centro di Documentazione della Deportazione e della Resistenza di Prato. Viaggio che ha permesso a più di 500 studenti di visitare i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau per rendere omaggio alle vittime della ferocia nazista.

Parlo di viaggio di istruzione perché nessuna immagine, film o lettura di libro può rendere evidente l'orrore dei campi di sterminio, come invece lo è la visita concreta di quei luoghi di morti, accompagnata come nel nostro caso dai testimoni di quegli orrori che ogni volta si torturano personalmente nel rievocare quei momenti, quei posti e quelle sofferenze. Anna e Tatiana Bucci che Scandicci e lei, signor Sindaco, ha avuto l'onore di ospitare al liceo Russell Newton per raccoglierne le testimonianze. Maria Rudolf, Marcello Martini ci hanno condotto in quell'inferno e con la loro presenza ed il loro impegno hanno esortato tutti, studenti, insegnanti ed istituzioni a costruire un

mondo diverso con priorità ed attenzioni differenti dalla ferocia e dalla prepotenza che pochi governi impongono a migliaia di persone anche oggi. Ma questo viaggio, come è giusto che fosse, ha avuto altri protagonisti oltre ai sopravvissuti: gli studenti toscani tutti indistintamente, provenienti da ogni scuola della Regione ognuno con il proprio bagaglio culturale e sociale, con i propri interessi. Tutti, signor Presidente e signor Sindaco, sono ugualmente rimasti segnati in maniera indelebile da quei luoghi. Gli adulti accompagnatori, anche loro turbati dallo scenario, che ci si è posto davanti come un macigno, hanno notato..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Collegli, per favore, non si sente nulla! Abbiate pazienza, via! Scusa Ricci.
>>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Qualcuno con sorpresa lo stravolgimento nei volti di quei ragazzi, le loro lacrime e l'angoscia di chi si rende conto di essere nel luogo in cui la follia umana si è concretizzata. Con questa reazione parte il loro cammino. Testimoniare quell'orrore ed impegnarci perché fatti del genere non accadano più. Gli eventi di questi giorni sembrano far apparire utopia la nostra speranza, non è così. Se si vuole che questo mondo cambi si deve investire sui giovani, credere in loro, educarli e renderli capaci di reagire anche attraverso la loro individualità alle controversie ed alle ingiustizie che questa società ci impone. Io in questo viaggio ho avuto modo di stare a contatto con molti di loro, non solo con quelli di Scandicci con cui il prossimo 25 febbraio discuteremo proprio in questa sala dell'esperienza fatta, ma in particolar modo ho avuto il privilegio di conoscere ed apprezzare la delegazione del Parlamento Regionale degli Studenti Toscani. Voglio ricordarli: Laura, Alessandra, Marta, Luigi che è il Presidente del Parlamento, Fabio, Luca, Giuseppe, Andrea, Jacopo, Alex ed i loro accompagnatori Mariagrazia ed Ezio, non per mera piaggeria, ma perché rappresentano in maniera concreta la speranza di un futuro migliore. Ragazzi tutti molto preparati, desiderosi di svolgere in maniera disinteressata i loro compiti di rappresentanza. Giovani che riescono a coniugare questo loro incarico, frutto di un percorso partecipato e democratico, con lo studio e con la vita normale di tutti i giorni. Io penso che siano un bell'esempio, soprattutto per noi che sediamo su questi banchi, tanto più in questo momento dove la noia, l'assenza di progetti, di idee e anche di fantasia porta molti ragazzi a commettere critici come quello efferato di Nettuno. Il Viaggio della Memoria serve anche ad accedere il faro della consapevolezza, di una società che va costruita con i pilastri della convivenza, della solidarietà e del confronto delle idee. A loro come a tutti i giovani partecipanti al viaggio della memoria spetta il

difficile lavoro di riflettere sugli errori del novecento, tutti gli errori del novecento. Condividere con i loro coetanei questa analisi ed impegnarsi affinché questi errori non si ripetano più. Grazie. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, grazie Presidente. L'altra settimana avevo annunciato che avrei presentato una interrogazione. Poi dalla stampa era stato detto che il problema dell'illuminazione era stato risolto, quindi l'avevo ritirata. Ma visto che i black out mi vengono tuttora segnalati più volte in molti quartieri di Scandicci, ripresento per l'ennesima volta l'interrogazione perché non è vero niente da quando c'era scritto che l'assessore Dugini aveva detto che il baco era stato trovato, i quartieri a Scandicci continuano ad essere completamente al buio. Ripresento una interrogazione e tra l'altro invito anche il Presidente della Commissione a farsi carico di convocare una commissione e convocare queste persone perché non è possibile, ci avevano detto che avevano risolto il problema, invece tutti i giorni mi vengono segnalati tramite e-mail, perché io ho lasciato la mail a tutti, black out completi in interi quartieri. Quindi, ripresento l'interrogazione. Ripeto, invito il Presidente, poi farò anche una richiesta scritta, di chiamare in commissione questi signori che ci vengono a spiegare come mai non sono in grado di risolvere questi problemi. Non è tollerabile. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Per comunicare al Consiglio Comunale che nei giorni scorsi mi sono recato, a seguito dell'articolo di giornale sulle due nuove aziende in difficoltà, la Enseco SPA e la Conprove di Scandicci, è uscito adesso sulla stampa che queste aziende taglieranno personale per 64 posti di lavoro. Ovviamente a titolo personale, non avendo avuto nessun tipo di mandato dal Consiglio Comunale mi sono recato in queste aziende. Due situazioni completamente diverse, ho parlato con la R.S.U delle fabbriche, mentre per una, la Enseco, la situazione è veramente critica è una azienda in liquidazione, tra l'altro una azienda di eccellenza perché è una azienda di architetti, ingegneri, che fa studi sulla ricerca ambientale, sulla sostenibilità ecologica del territorio, viene da anni di forte crisi. E' in liquidazione e l'unica speranza è la ricerca di un acquirente che possa o affittare un ramo di azienda o proseguire in qualche modo l'attività, però al momento le speranze sono veramente ridotte perché la continuità dell'azienda è veramente difficile ed occupa 47 persone.

Diversa è la situazione di Conprove dove è stata annunciata una mobilità per 17 persone su circa 70 occupati. Lì ci sono i rapporti migliori fra sindacati e proprietà, e stanno cercando di rivedere questa scelta. C'è comunque un piano industriale che stanno presentando per il mantenimento della struttura.

Pregherei il Sindaco, che è entrato ora in aula, di monitorare costantemente anche queste due situazioni come sicuramente starà già facendo e di portare all'attenzione del Consiglio, parlavo di Conprove e di Enseco, portare anche in questo momento all'attenzione del Consiglio se ci sono novità o sviluppi. Io sono stato, lo dicevo al Consiglio, a titolo personale in queste aziende e ho trovato una situazione molto difficile nella Enseco come tu saprai, come lei saprà e una situazione invece diversa Conprove che è un taglio, però con un piano industriale alle spalle e probabilmente c'è un rapporto buono tra la proprietà e sindacati e stanno dialogando per rivedere questa scelta. Quindi, siccome sono aziende più piccole e allora hanno anche minor peso sui media c'è minore attenzione, fa meno clamore rispetto a Matec, rispetto a Zanussi. Il rischio, la tentazione che possono cadere nel dimenticatoio può essere forte, quindi chiederei al Consiglio, al Sindaco stesso una attenzione forte su queste due aziende, su tutte le altre piccole aziende che potranno trovarsi in difficoltà e potere avere dal prossimo Consiglio una relazione del primo cittadino su queste due situazioni. Per quanto ho visto io una delle due è una situazione estremamente difficile quella di Enseco, perché è una società in liquidazione con una situazione debitoria estremamente pesante e con nessun tipo di orizzonte oggi alle porte, se non quella appunto di una vendita dell'azienda. Grazie. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< A proposito del tema del monitoraggio su quello che succede sul nostro territorio, voi avete visto che abbiamo costituito penso l'unico ancora siamo, ma insomma questo non ci è, il tavolo di monitoraggio con le associazioni di categoria e con il sindacato per monitorare situazioni sul nostro territorio. E' già convocata una riunione, ora non mi ricordo per quando, però potremmo..l'11. Potremmo fare partecipare, la proposta è di far partecipare anche il Presidente del Consiglio in modo tale che il Consiglio è aggiornato non solo dal Sindaco, ma anche dal Presidente del Consiglio del lavoro che si fa con il sindaco e con le associazioni di categoria. Questa è anche venendo, insomma sulla sollecitazione che faceva Bellosi, la proposta che posso fare al Consiglio e quindi come già il Presidente del Consiglio ha partecipato all'incontro con i sindacati dell'ex Electrolux, anche una rappresentanza del Consiglio che segua questo lavoro al tavolo di monitoraggio. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, io sono contento dell'invito. Poi insieme porterò a conoscenza del Consiglio Comunale come si svolgeranno, se ci sono novità insomma e quindi credo che questa sia una cosa importante. Ecco, colleghi, allora a questo punto si può partire con le delibere. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Programma per l'affidamento di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza. Anno 2009. Approvazione.

NESSUN INTERVENTO - VOTAZIONE

Argomento N. 3

OGGETTO: Servizio Taxi. Convenzione per la gestione unificata del servizio nell'area comprensoriale dei Comuni di Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa. Rinnovo convenzione di gestione.

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Allora, mi aveva chiamato. Scusa Presidente, mi ero distratto. Sinceramente, in questa commissione qui io non ero presente, però ho visto dalla delibera che su per giù si ripresenta un attimino il solito problema di sempre: cioè primo che non c'è nessun tipo, nell'accordo come sempre manca Firenze, quindi manca il tassello principale. E' vero sì che si coordina vari comuni, ma comunque il tassello più importante è mancante. Non ci sono tariffe, non si parla di tariffe. Non si sa di quello che si andrà a spendere, non si sa le corse quanto costeranno. Ah, tra l'altro, invito siccome ci sono le varie forme di agevolazioni per chi va all'ospedale, per chi prende il taxi in determinati orari, per le donne incinte, invito magari l'amministrazione a pubblicizzare questa cosa perché la gente non lo sa e i tassisti non è che lo dicano, giustamente, però invito a fare una campagna di pubblicità per informare i cittadini, specialmente le donne su queste agevolazioni. Ripeto non ci sono le tariffe perché le tariffe non ci sono e quindi non si sa dove si andrà a finire con queste tariffe, non ci sono costi, non c'è l'accordo con Firenze. Praticamente è l'ennesima, ripeto problemi sul territorio sono sempre i soliti: per trovare un taxi a Scandicci è una impresa per muoversi, ripeto esperienza fatta da una persona anziana per aspettare un taxi da Vingone andare a San Vincenzo c'è stato due ore, poi l'ho dovuto accompagnare a casa io e non ha preso il taxi. Quindi, rimane tutto all'orizzonte che vedo sempre le solite nubi che non vanno via, cioè il sole non sorge, i problemi sono sempre i soliti e noi si rinnova, si rinnova, si rinnova e i problemi sono sempre i soliti. Quindi, io per questo esprimo sempre un voto contrario a questa delibera, come ho già fatto altre volte, ma ripeto quando si riuscirà a capire, a mettere un punto su questa cosa qui forse si potrà anche votare a favore. In questa maniera non ci sono sicuramente le possibilità e le condizioni per votare a favore. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, anch'io per esprimere voto contrario a questa delibera e non per la questione di Firenze, anche se è importante perché effettivamente non si può dare la colpa ad un Assessore di Scandicci se Firenze latita, ma perché in commissione e da parte dell'opposizione e da parte della maggioranza debbo dire, sono state fatte tutta una serie di osservazioni su azioni che avrebbero

potuto e dovuto essere intraprese negli ultimi tempi, si va dalla visibilità delle tariffe, non solo all'interno ma anche all'esterno, per esterno si intende dove ci sono le postazioni dei taxi; ad accordi da prendere con i tassisti per l'accesso a Torregalli, da considerare che vogliamo come territorio di Scandicci. Orari dei servizi. Sono tutte iniziative che dovevano e credo dovevano essere prese perché non sono cose che sono venute fuori negli ultimi 15 giorni e che non sono state fatte. In questo senso ci sembra che ci siano state delle carenze, delle mancanze, dei ritardi da parte dell'Amministrazione ed esprimere il voto contrario è l'unico strumento che abbiamo per segnalarle e rimarcarle. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Dunque, sì è vero che, è vero in parte quello che è stato detto da Mencaraglia che anche da parte della maggioranza ci sono stati dei rilievi, ma in realtà non sono i rilievi che possono giustificare il non votare o dare parere favorevole a questo rinnovo della convenzione, di cui avevamo peraltro già parlato precedentemente. Da parte di alcuni della maggioranza, in questo caso anche da parte mia, avevamo sottolineato l'esigenza, e questo l'Amministrazione Comunale lo può fare credo senza stravolgere, come dire, la convenzione, di avere almeno nei luoghi destinati diciamo tipo le fermate dei taxi di avere delle tabelle fuori che, come dire, riproponessero tutta quella che era la scaletta dei prezzi dei vari tragitti cioè in modo che teoricamente un cliente possa anche un attimo prima di prendere un taxi, come dire, leggersi tutto quelle che sono le varie tariffe perché credo che la richiesta di esprimere le tariffe anche all'interno del taxi l'avevamo già fatta a suo tempo e credo, voglio dire, debba essere già fatto tutto quanto è possibile perché sia possibile. Ci sono delle tariffe, per esempio gli sconti alle donne in certi orari ecc, che secondo me devono essere presenti all'interno del taxi, ma se in questo caso è più un problema nostro, dell'amministrazione possiamo mettere qualcosa di questo genere anche nei luoghi deputati di sosta dei taxi, metterlo fuori questo credo sia una cosa che noi possiamo tranquillamente fare indipendentemente dal rinnovo della convenzione. In attesa però del rinnovo del regolamento che dovrebbe avvenire, c'è stato detto, nei prossimi, nell'arco dei prossimi mesi presumibilmente entro marzo, noi abbiamo richiesto se è possibile ridiscutere semplicemente il tratto, la tariffa del tratto che va dalla fine del Comune di Scandicci all'ospedale di Torregalli e viceversa perché per assurdo un taxi che viene da Firenze entra nel Comune di Scandicci, ritorna nel Comune di Firenze per un pezzetto per cui lì dobbiamo, secondo noi, chiarire che bisogna evitare il passaggio di Comune, sia per quando una ambulanza o un taxi, cioè in questo caso un taxi viene da Firenze, sia quando va verso l'ospedale di Torregalli da Scandicci perché per assurdo cambia Comune e l'abuso, come dire, o la distrazione o non lo so cosa potrebbe sempre accadere. Per cui io credo che in sede di accordo con la società che

gestisce, diciamo, le società che gestisce il taxi credo si possa operare un accordo. Poi in fondo si tratta di 200 metri di strada da regolamentare, sia in entrata, sia in uscita da Scandicci. Questo avevamo detto e non incide assolutamente sull'esito, cioè sul fatto che voteremo favorevole a questa, al rinnovo. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Avviso pubblico per la nomina dei membri della nuova Commissione per il Paesaggio.

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, Presidente. Mah, ripeto su per giù quello che ho detto in commissione, ma poi dissi all'Assessore che visto la Legge ci impone di rinnovare la commissione, va fatta la nuova commissione, sparirà la commissione quella urbanistica non sarà più, andrà rinominata. Quello che ho detto io, visto i tempi brevi che ci sono, perché si pensa di poter nominare la commissione entro il 15-20 febbraio disse l'Assessore, visto che i tempi sono brevi e perché c'è un mese di tempo per la pubblicazione, in cui possono arrivare le domande e i curriculum. Quello che chiedo è che venga fatta una adeguata diffusione di questa nuova opportunità di nomina presso l'ente e che sia data una ampia visibilità, ripeto, in modo che tutti quelli, chi lo voglia, possa venire a presentare e non si debba sentire qualcuno: mah, non è stata, oltre al sito, oltre all'albo che verrà affisso, oltre che sia diffusa anche ai mezzi di stampa, in modo che, ripeto, possa avere la più larga diffusione possibile. Grazie. >>

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Questa commissione, mi sembra la data errata, si parlò del 30 marzo se non sbaglio i tempi. Comunque, la commissione attuale è in vigore fino al 30 aprile. Si tratta di una nuova commissione il cui passaggio diciamo bisogna rendere merito all'amministrazione comunale che ad un primo passaggio stasera e poi successivamente quando, il prossimo passaggio in consiglio Comunale quando sarà indicato i nomi e dunque ci sarà sia in commissione che in Consiglio Comunale. Si tratta non più di una commissione integrata insieme a quella edilizia, ma una commissione autonoma. La cosa un pochino curiosa è quella in cui appena due mesi fa, io scorrendo un po' le delibere precedenti, l'idea è che si potesse fare una commissione paesaggistica integrata con gli altri Comuni questo su invito della Regione. Se non che la Regione è ritornata su i suoi passi e dà mandato ai comuni che si procurino la commissione per conto proprio.

Qui si tratta soltanto di approvare lo schema di valutazione come fare per nominare i tre membri. Va bene la pubblicizzazione voglio dire di questo schema e dunque il perché si rifà la commissione. Io credo che i tempi ci sono tutti e dunque sia necessario rispettarli altrettanto. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Per presentare due emendamenti a questa delibera nella direzione, uno nella direzione di quello che chiedeva Meriggi, ma anche ripreso da Vitali. Cioè di inserire nel bando che l'avviso oltre che esposto all'Albo Pretorio sarà anche pubblicato su due quotidiani locali perché se si vuole dare pubblicità alla cosa bisogna dire come perché in effetti un bando pubblico deve essere realmente pubblico. Non so quante persone vanno a leggere il nostro Albo Pretorio, insomma, se non quelle che sanno di dover andare a leggere. Quindi, se si vuole dare davvero una evidenza pubblica a questa iniziativa, pubblicarlo, abbiamo dei contratti aperti per queste cose con la stampa locali, sui quotidiani locali in modo che le persone che lavorano, che cercano lavoro e sono afferenti a questo settore possono vederlo e presentare domanda.

L'altro emendamento che chiedo invece è di soppressione di una voce di questo avviso. Cioè l'avviso recita che sono ammessi a partecipare, a fare domanda per questo tipo di commissione i professionisti iscritti da almeno cinque anni. Ritengo che questa sia una normativa che penalizza fortemente i giovani professionisti laureati che oggi entrano nel mondo del lavoro e quindi chiedo la soppressione di questa voce "_almeno cinque anni" è sufficiente l'iscritto, di modo che se c'è un ragazzo appena iscritto all'albo possa far domanda e partecipare. Insomma, lo trovo limitativo. Mi dicono è per legge non lo so se è per legge, effettivamente non credo. Ma insomma se è per legge ce lo dirà il Segretario Generale che è qui apposta, se è per legge l'emendamento non può essere accolto questo. Altrimenti chiedo che sia soppresso almeno cinque anni di iscrizione all'ordine perché se c'è un ragazzo giovane, laureato che si è iscritto all'ordine e quindi ha superato un esame e quindi dimostra di essere preparato dobbiamo dargli una occasione di potersi inserire nel mondo del lavoro. Mi sembra che sia una norma, se è regolata per legge la legge è sbagliata, se così non è credo che si debba aprire le porte ai giovani del mondo del lavoro che ci riempiamo la bocca di rinnovamento, di spazio ai giovani, poi chiediamo che chi può fare parte della nostra commissione debba avere cinque anni di anzianità mi sembra veramente iniqua come cosa. Quindi, porto alla Presidenza questi due emendamenti separati: uno per dare pubblicità al bando, uno per eliminare gli almeno cinque anni. Grazie. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Sì, molto brevemente. Quello che chiedeva il Bellosi non è possibile farlo perché sono requisiti che sono previsti a titolo di legge. Noi li recepiamo all'interno del bando e della modalità con cui istituamo la commissione, ma non sono sottoposti alla nostra volontà. Per quanto riguarda la pubblicizzazione, come ho detto già al Consigliere Meriggi, al di là dei tempi istituzionali è vero l'Albo Pretorio e il nostro sito Web nella parte che riguarda appunto i bandi pubblici, noi faremmo anche un comunicato stampa e quindi verrà ripreso come di solito dagli organi che sono attenti alla vita del Comune

e della vita cittadina di Scandicci e verrà inviata notizia agli ordini professionali interessati da questo bando. Quindi all'ordine degli architetti, dei geometri e di quanti altri possono essere interessati al bando. Quindi, la diffusione sarà la più ampia possibile, sarà sicuramente ampia proprio perché, come dire, interverrà direttamente su quegli istituti che poi curano i rapporti con i professionisti interessati. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Prendo atto che è impossibile sopprimere la voce "almeno cinque anni" anche se resto contrario, è una legge che ritengo sbagliata, molto probabilmente non possiamo fare cose diverse dalla legge. E quindi quell'emendamento che chiede quella soppressione, in virtù della spiegazione dell'Assessore ovviamente prendiamo per buona e genuina come sicuramente sarà, quindi eliminiamo quella voce. Mantengo la richiesta di pubblicazione sul giornale perché il comunicato stampa è un fatto aleatorio, ritengo che debba essere pubblicato su almeno due quotidiani locali. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora, quest'altro che si fa? Si pubblica sui giornali allora? Certo. L'emendamento questo. Bene, colleghi, l'amministrazione dice che comunque ci sarà la pubblicazione. Quindi, credo che sia. Però..va bene, ma quello si pone in votazione. Stavo spiegando come era andato, no? Il problema è che sennò. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Forse non si è capito che cosa si sta facendo oggi pomeriggio. Questo è un atto, come dire, che poteva essere tranquillamente nominato dal Sindaco senza passare dal Consiglio Comunale, oppure nominarli, come si è fatto l'ultima volta, in cui veniva i nomi fuori. Ognuno aveva il suo con una pubblicità, voglio dire, che rasentava lo zero da ogni parte. Allora, oggi si fa un bando. Si mette sul sito, si farà il comunicato stampa, si farà tutte le iniziative per pubblicizzarlo perché se volevamo farlo segreto c'erano i mezzi per farlo: li nominava il Sindaco come ha nominati quelli della commissione che ho nominato, in qualche posto li ho nominati io e sono andati a diritto. Allora, si fa in questo modo. La pubblicità è garantita, evitiamo di spendere 2-3 mila Euro per fare un tassello sui giornali come le gare perché non è obbligatorio. E garantisco io sul sito, che con il comunicato stampa, e poi i Consiglieri che possono invitare le varie persone a fare, a mettere il proprio curriculum. Bisogna stare attenti perché poi sono registrate queste cose qui. Qui non si sta parlando di dare opportunità professionali. Stiamo attenti perché chi entra in

questa commissione non viene a fare un lavoro, anzi non deve lavorare a Scandicci. Quindi, siccome ho sentito l'affermazione che si dà l'opportunità di lavoro ad alcuni di lavorare, non è così. Qui vengono a fare una commissione paesaggistica per dare i pareri paesaggistici sugli interventi che noi dobbiamo fare. Mi pare che, a parte apprezzo alcuni elementi che dice l'opposizione, ma si sta facendo un atto che allarga il più possibile. Allora, visto che siamo a risicare le risorse, cioè evitiamo di spendere 2000 Euro per fare una pecettina che non legge nessuno e vi garantisco che sarà più pubblicizzata possibile. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, volevo puntualizzare una cosa: in commissione l'Assessore ci disse che comunque poi è il Consiglio che la vota, non è certo il Sindaco. Il Consiglio poi la deve votare, mentre il Sindaco può fare le nomine, ma poi se il Consiglio non lo vota. Mah, a me..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>.

Parla il Sindaco Gheri:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..poi li nominava senza rendere conto al Consiglio. Ed invece si è ritenuto opportuno che fosse il Consiglio che nominava questi tre rappresentanti. Ma c'era anche quell'altra opzione. In correttezza per il rapporto del Consiglio non mi sono sentito di proporre al Consiglio che fossi solamente io a nominare questi membri. Quindi, si dà un ruolo al Consiglio.>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, bene, ne prendo atto. Grazie, almeno finisco. Va beh, ringrazio il Sindaco per la precisazione, però non mi sembrava che il collega avesse fatto una richiesta così. Cioè io non voglio fare polemica perché i cento Euro della pubblicazione dell'articolo. Cioè io, ripeto, non voglio fare polemica perché questa mi sembra che fosse una delibera che andava nella direzione positiva dagli interventi fatti da questi banchi. Ripeto, non voglio fare polemica, però sennò si trovavano i soldi. Va beh, via, io..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, eh, ma ci sarebbero allora da risparmiare, se ne parlerà nel Bilancio. Se ne parlerà nel Bilancio, così le faccio vedere, signor Sindaco, come si risparmiano da tante altre parti, visto che e lo ripeto non ci doveva essere polemica su questa cosa. Mi sembrava un intervento che andava nella direzione giusta, costruttivo. Anche gli interventi fatti mi sembravano in commissione e nel Consiglio, va bene se ne prende atto di questo atteggiamento, signor Sindaco. Comunque, le faremo notare come si possa risparmiare questi 200 o 300 euro per fare un articolo. Non so, saranno 300 o 400. Bene, glielo faremo notare nel giorno del

Bilancio, così lì poi ci sarà anche l'opportunità per fare polemica. Quindi, ripeto, concludo l'intervento proprio per non fare la polemica. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, una considerazione brevissima. A parte che voteremo a favore della delibera, tanto per chiarire, ma una considerazione brevissima che mi è stata stimolata dal Sindaco. Io veramente apprezzo moltissimo la cortesia, la gentilezza che ha avuto nei confronti del Consiglio nel permetterci di votare una commissione che avvalora il consultivo, per quanto abbiamo capito, nessuno valore decisionale. Mentre nelle commissioni che probabilmente hanno valore decisionale sono rimaste al Sindaco. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, a questo punto si passa alla votazione dell'emendamento. Ve lo leggo. All'art. 3, quindicesimo capoverso del testo dell'avviso pubblico allegato insieme alla frase: "l'avviso sarà pubblicato su almeno due testate giornalistiche locali." Questa è la richiesta di emendamento da parte del Consigliere Bellosi.

Ora si passa alla votazione, aspettate quando viene scritto. Bene, si vota. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Realizzazione impianto distribuzione di carburante a San Vincenzo a Torri. Schema di convenzione. Modifiche. Approvazione.

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Questa delibera qui c'è la richiesta di modifica dello schema della convenzione praticamente, no dello schema, della convenzione vera e propria. Qui si tratta dell'impianto di carburante di San Vincenzo a Torri, che se n'è parlato diverse volte, se vi ricordate bene, che verrà trasferito, verrà fatto in prossimità del nuovo insediamento abitativo lì de Le Palle. Allora, il tema in discussione è questo quello che ci spiegò l'Assessore Baglioni e riguarda appunto la Società Vam del signor Vezzosi. Allora, la convenzione consisteva in quaranta anni, quaranta anni più venti, e dopo aver fatto una stima di circa 12 mila Euro l'anno per il servizio, il suo pubblico, si è visto che veniva fuori 80 mila Euro. 80 mila Euro, veniva fuori 800 mila Euro. 800 mila Euro nonostante voglio dire qui sono di quarant'anni. Infatti pretende l'11% di questi 800 mila Euro e cioè 88 mila Euro. Allora, voglio dire, il sistema per colui voglio dire che deve insediarsi in questo caso_riteneva onerosissimo dopo avere acceso sicuramente un mutuo, visto e considerato che la situazione voglio dire economica di un certo tipo, ha richiesto la possibilità di modificare la convenzione diluendola negli anni. Diluendola cioè a blocchi di cinque anni. Finché l'amministrazione comunale ha anche convenuto perché non era punitivo per l'amministrazione comunale, anzi se la possibilità voglio dire di ricontrattarla ogni cinque anni, anche se è rinnovabile, metteva in una situazione di privilegio addirittura l'amministrazione comunale.

Però nello stesso momento il conducente, che è la società V.A.M, aveva la possibilità innanzitutto di sborsare all'ufficio del registro, perché le vuole subito, la registrazione del contratto va pagata immediatamente. Cinque anni non sono i quaranta, cioè cinque anni vuol dire 100 mila Euro, vuol dire 11 mila Euro. 11 mila Euro è una cifra sopportabile. Ecco per dire l'esigenza e dunque la necessità di accordargliela perché appunto nell'interesse della società, del distributore, ma anche dello stesso interesse dell'amministrazione comunale, fermo rimanendo sempre i quarant'anni per i sessant'anni di convenzione. Ma questo è rinnovabile appunto cinque anni per cinque anni. Grazie. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Ordine del giorno del Gruppo PRC su Adesione ai principi e alle indicazioni della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità per la programmazione ed il miglioramento delle politiche sociali nel territorio".

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, se qualcuno poi vuole stare attento io posso provare a parlare. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Per favore, se prestate un po' di attenzione! >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< No, soprattutto se non chiacchierano come rumore di sottofondo. Comunque sia inizialmente avevo da prima pensato di ritirare l'ordine del giorno in quanto proprio pochissimi giorni fa, il 28 di gennaio per l'esattezza, è stato votato all'unanimità in Senato la ratifica della convenzione. Il fatto però che in Senato sia stata votata la ratifica della convenzione, secondo me non è sufficiente e per chi ha letto il testo dell'ordine del giorno si rende conto di quali siano le mancanze.

Avere votato e avere deliberato, avere come dire sulla carta l'accettazione di quelle che sono le convenzioni dell'ONU, la proposta dell'ONU, significa molto ma significa anche abbastanza poco. E per rendersi conto di quello che voglio dire, provo a leggere, supposto che le persone appunto ascoltino, una cosa che è abbastanza vecchia è del 2005, però poi è abbastanza, è ancora attuale. E' la lettera di Andrea Ricciardi, Segretario Nazionale di una nota organizzazione, che ha un nome bellissimo, Sfida, Sindacato Famiglie Italiane Diverse Abilità, come acronimo, che è stata mandata al Presidente del Consiglio.

Da qualche anno le scuole — si legge nella lettera — sulla base di ambiti funzionali comunicano al C.S.A le ore necessarie per il sostegno agli alunni disabili dell'istituto, ma quasi sistematicamente le ore di sostegno vengono ridotte forse per rientrare nei parametri della spesa pubblica.

Gli studenti che — questa è la cosa importante, interessante e che meriterebbe un pochettino di attenzione da parte di chi non ascolta — hanno genitori che contestano e si rivolgono alla Magistratura, ottengono i loro diritti. Mentre quegli studenti i cui i genitori non hanno mezzi o non hanno la capacità di far valere i diritti dei propri figli, hanno la riduzione delle ore di sostegno e non hanno l'assistenza educativa e gli ausili necessari ecc, ecc.

Credo che la cosa sia estremamente importante perché sottolinea che il fatto di avere delle difficoltà di tipo sociale, sommate alle difficoltà di diversa abilità, come dice Ricciardi, porta a (parola non comprensibile). E sono cose queste del 2005. Senza fare grandi ricerche vedevo che nel 2008, cioè ieri, queste cose qui accadono ancora. Parlava un docente di Genova, un ragazzino che aveva problemi di sostegno deve ricorrere al TAR per farli riconoscere. Cioè non so se vi rendete conto di che cosa significa: cioè quello che da una parte con una convenzione riconosciamo come un diritto, un qualche cosa che devi avere per il solo fatto che sei così diventa una cosa che ottieni solo se ricorri al TAR.

A questo io volevo aggiungere anche che proprio questo tipo di considerazioni sono considerazioni che sono state fatte anche da (parola non comprensibile). Premio Nobel dell'Economia e cose del genere, quando, non tanto lui, quanto una sua studentessa che aveva fatto una tesi, analizzando, purtroppo queste sono cose che io che le faccia l'Italia non mi pare, poi magari l'Assessore mi dirà no c'è chi l'ha fatto. Ma per lo meno in Italia non ho mai trovato dati di questo tipo qui. Li ho trovati per quanto riguarda invece l'Inghilterra. Il fatto di avere una disabilità significa anche molti punti percentuali in più, anzi in meno se preferite nella scala, nella mia scala delle difficoltà economiche.

Per cui, io ritengo che questo tipo di mozione indipendentemente dalle carte e dalle convenzioni votate e ratificate ecc, ecc, è una mozione che continua a restare in piedi perché probabilmente e lì credo che sarebbe bene che la commissione ad hoc lavorasse, bisogna riuscire a capire come e quanto la presenza di disabilità influenza poi la vita della famiglia, influenza la vita della società. Quando effettivamente si riesce a fare in modo che il disabile abbia i suoi diritti, i suoi diritti riconosciuti e possa avere una vita come gli altri. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Presidente, Consiglieri. La mozione, cos'è una mozione? L'ordine del giorno presentato dal Partito della Rifondazione Comunista mi sembra importante, ha ragione Francesco Mencaraglia meriterebbe una discussione in termini che muove essendo niente meno che una convenzione internazionale, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU, quindi siamo a livelli massimi, che recupera parametri interpretativi e anche epidemiologici validati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, meriterebbe un ragionamento un po' più ampio rispetto a quanto si rende possibile anche in un Consiglio Comunale.

Io devo dire che nello spirito e nell'opera condivido l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Mencaraglia, senza condizioni, non pensate che voglia mettere qualche condizionamento, ma qualche puntualizzazione forse serve addirittura a rafforzare lo spirito e la lettera dell'ordine del giorno. Perché se le parole hanno un senso e credo che ce l'abbiano, quando Mencaraglia impegna o chiede di impegnare per esempio all'incremento del

Fondo Nazionale per le politiche sociali, al Fondo Nazionale per la non autosufficienza ed a garantire una rivisitazione e rilettura delle tematiche sociali del Governo Nazionale e dal libro verde diventerà libro bianco, io credo che impegni tutti noi ad una riflessione profonda su quello che sta succedendo e al di là delle mozioni, degli ordini del giorno, delle ratifiche parlamentari, alle prese di posizione dell'ONU o delle O.M.S si pongono di fronte ad una linea strategica e programmatica del Governo Nazionale per quanto legittima, nessuno la discute, è completamente in contraddizione rispetto a questo.

Quindi, io cercherei anche di sottolineare questo aspetto: se da una parte si ratifica una presa di principio e di posizione di livello globale nel senso che il globo è rappresentato dalle Nazioni Unite, e dall'altra però si opera quotidianamente in uno spirito assolutamente diverso rispetto a quello che l'ONU e l'O.M.S cercano di propugnare. Quindi c'è una contraddizione, una contraddizione politica che è anche una contraddizione di fatto perché noi dobbiamo chiarire per correttezza istituzionale che il Consiglio Comunale oggi, se aderirà all'ordine del giorno di Mencaraglia, impegna questa amministrazione comunale in uno sforzo rispetto a questo tema che sarà reso difficilissimo dalle misure del Governo Nazionale. Sarà reso difficilissimo anche se, Mencaraglia faceva prima l'esempio del sostegno scolastico, da non confondere con gli educatori a sostegno dello scolaro, che costantemente annualmente vengono messi in discussione dalla mancanza di finanziamenti nazionali perché il sostegno, come forse la collega potrebbe spiegare molto meglio di noi, è alla classe e non al disabile inserito in quella classe.

E sapete bene, perché lo leggete sul Bilancio, soprattutto sul Consuntivo rispetto al Preventivo è sempre diverso in questa voce, questa amministrazione non ha mai fatto mancare il proprio impegno finanziario alle scuole, in pratica ai bambini non alle scuole ci mancherebbe altro, rispetto alle certificazioni che luglio di ogni anno, immancabilmente da un po' di anni a questa parte ci impegnano a reperire i fondi, rispetto all'anno in corso, in maniera anche percentualmente rilevante.

Quindi, io vi chiedo per assunzione di responsabilità e, voglio dire, sto dentro pienamente a questo ragionamento non ne sfuggo, come dire non chiedo nessuna variazione né nello spirito e né nella lettera di quello che leggo qua, però vi chiedo anche di farvi carico fino in fondo di quello che c'è scritto e cerco di spiegarmi meglio: quando si chiede, si impegna, e si chiede di impegnarsi poi con il Governo Nazionale è facile insomma andremo, litigheremo, faremo, otterremo quel che c'è da ottenere, non voglio neanche dire non otterremo niente, si starà a vedere, ci mancherebbe. Quando si chiede di attivare le risorse per il massimo di quelle disponibili — leggo — per attuare politiche di inclusione delle persone con disabilità, come dire, si enuncia un principio con divisibilissimo che sta dentro massimo della disponibilità che è, come si sa, molto variabile perché anche qui, mi avete

sentito dirlo molte volte, non c'è la quantificazione minima dell'intervento nel campo del sociale, così come c'è nel campo sanitario.

Quindi noi dobbiamo, nel mentre si recepisce anche nel Consiglio Comunale di Scandicci, nel mentre si recepisce lo spirito e la lettera dell'O.N.U, dell'O.M.S. e quant'altro, dobbiamo avere di fronte esattamente il problema quotidiano di garantire un livello di servizi che sta gradualmente tentando, non è detto che ce la facciano, ma si sta gradualmente tentando di erodere attraverso una diminuzione sistematica dei finanziamenti di livello nazionale. Allora, che cosa significa questo? Che io prendo talmente sul serio questo ordine del giorno che vi chiedo l'assunzione di responsabilità completa rispetto a questo. Fra poche settimane, insomma entro la legislatura, questo è l'impegno poi vedremo, speriamo di mantenerlo, porteremo qua alla nostra attenzione la nuova Società della Salute che di per sé potrebbe, come dire, fare accendere gli animi fino ad un certo punto ma significa nuovo regolamento, lo sapete ve lo dissi la scorsa volta, per quanto riguarda i nostri servizi sociali. La nuova convenzione. Ridefiniremo di nuovo il modello in base alle recenti normative. Questo significherà maggiore contributo, maggiore esborso finanziario da parte dell'Amministrazione Comunale che nel mentre io approvo questo ordine del giorno devo tenere in considerazione in quel senso le responsabilità altrimenti, come dire, si risolverebbe tutto in una dichiarazione di principio condivisibile, ma di scarsa efficacia se non ne prendessi fino in fondo, come dire, la piena consapevolezza da un punto di vista anche finanziario ed economico, se si vuole andare fin qua.

Io penso che l'Amministrazione Comunale nostra, insieme a tutte le altre, ci mancherebbe, ha la coscienza a posto sulla disabilità e su molti altri temi. Fra un po' vi porteremo anche la Fondazione Polis, la Fondazione Dopo di Noi la porteremo naturalmente prima delle competenti commissioni. Ma, insomma, cercheremo di chiudere la legislatura rispetto a questi temi mettendo a posto le tre o quattro cose che avevamo in mente di fare all'inizio. Quindi, credo che, come dire, lì anche per fare quella ci vorranno un po' di soldi. Credo che siamo con la coscienza, penso, non voglio dare espressioni troppo fideistiche, penso che siamo nelle condizioni di presentarci con le carte in regola di fronte ad una discussione come quella proposta oggi da Mencaraglia. Quello che chiedo al Consiglio Comunale è l'assunzione di responsabilità completa rispetto a quello che si chiede, perché quest'anno il taglio del fondo nazionale per le politiche sociali annunciato è a valere per la Toscana di 32 milioni di Euro, perché dobbiamo restituire il mini prestito avuto lo scorso anno del non resoconto in Consiglio Comunale. Perché il fondo della non autosufficienza è partito quello in Toscana non è partito e non partirà quello al livello nazionale. Perché il fondo della non autosufficienza delle nuove regole della Toscana costerà ai Comuni di più di quello che costa ora con i regolamenti attuali. E quindi, se si sta dentro questo spirito, io sono per, ripeto, non chiedo di cambiare nulla, secondo me non c'è da scrivere cose diverse rispetto a quelle che ci sono

scritte, però per dare reale significato non solo allo spirito, ma anche alla lettera dell'ordine del giorno presentato oggi da Mencaraglia, io penso si debba fare una riflessione attenta su quelle che sono le conseguenze poi dirette di quello che si dice e di quello che si vota. Altrimenti si rischia di fare una bella enunciazione di principio, che va sempre bene ci mancherebbe altro, ma per rimangiarsela poi tra qualche ora o fra qualche giorno quando arriveremo a votare altri aspetti importantissimi della nostra amministrazione, uno fra tutti un bilancio che io credo tenga, contenga al suo interno molto di quello che c'è scritto qua dentro. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Per dichiarazione di voto. Dichiaro senz'altro il voto favorevole all'ordine del giorno presentato dal collega Mencaraglia. Ma mi sento stimolato da un passaggio dell'intervento di Naldoni, in quanto condivido il ragionamento che ha fatto l'Assessore, cioè quello che ci dovrebbe costringere tutti a stare con i piedi saldamente per terra e tenere di conto di quelli che sono i limiti ed i condizionamenti che ci vengono dalle risorse sempre meno da parte del Governo. E quindi la proposta, siccome sono molto d'accordo, la proposta che vorrei avanzare al presentatore di questo ordine del giorno, proprio per poter recepire nel concreto quello che diceva Naldoni, sarei per inviarla ai capigruppo dei gruppi parlamentari. Perché quando si segnala giustamente l'incoerenza del Governo rispetto a questo, a questo tipo di impegno che dovrebbe poi far tradurre nella realtà il dettato del documento discusso ed approvato dall'ONU, poi si fa i conti con una realtà che va in..Spetta se non altro alle forze politiche, che oggi sono attualmente all'opposizione di questo Governo, svolgere a pieno questa battaglia per ottenere un effettivo cambiamento. Chiedo pertanto a Mencaraglia se è d'accordo perché fra l'altro in uno dei capoversi c'era il riferimento al Governo di poter inviare il presente ordine del giorno a tutti i capigruppo della Camera e del Senato. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Pratolini. Mi sembra di capire che la proposta del collega Pratolini è accettata dal presentatore, quindi l'impegno che si prende il Consigliere Mencaraglia è quello di presentare l'ordine del giorno anche a tutti i capigruppo dei Camera e Senato del nostro Parlamento della Repubblica. Prego, collega Fiotti. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI verso il PDL):

<< Grazie. Il mio intervento, come sempre, sarà molto conciso e soprattutto forse probabilmente un po' fuori dalle righe di questa discussione. Cioè io non

metto in dubbio che sia importante la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ovviamente. E come citato su questo stesso documento si parla appunto di una convenzione adottata dalle Nazioni Unite, quindi successivamente sottoscritta dal Governo Italiano. Per cui credo che non ci sia assolutamente niente da dire su questo, anche perché i diritti umani a prescindere dal fatto che riguardino disabili o riguardino qualsiasi tipo di problema e di deficit di altro carattere sono comunque degni del massimo rispetto. Però io ho una considerazione, che è una mia considerazione proprio terra, terra, di una persona che sta facendo politica da poco più di un anno e che ancora prima di entrare a far parte di questo Consiglio Comunale si era fatta una idea di quelle che erano le tematiche che venivano affrontate all'interno di un Consiglio Comunale. Io credo che ci siano dei problemi sul nostro territorio, per quanto riguarda i disabili, che sono a affrontare. Vedo continuamente marciapiedi sconnessi, vedo continuamente marciapiedi che non hanno la rampa per poter discendere, vedo buche da tutte le parti. Vedo tutta una serie di ostacoli che anche in una persona come me, che non ha, grazie a Dio, problemi di questo tipo e non conosce direttamente persone che hanno problemi di questo tipo, sono sotto i miei occhi. Quindi, credo che siano sotto gli occhi di tutti. Ecco, allora io vorrei capire, perché probabilmente sono io che non capisco, perché in un Consiglio Comunale, dato che mi sembra che siamo a Scandicci, nel Comune di Scandicci, invece di affrontare tematiche a 360 gradi, la convenzione ONU, le Nazioni Unite ecc, tutte cose che sicuramente ci sono organi preposti che vanno ben oltre il Consiglio Comunale di Scandicci per poter decidere e valutare per quale motivo invece non entriamo nel merito di quelle che sono le problematiche dei disabili a Scandicci. Quindi, se vogliamo dedicare del tempo in Consiglio Comunale, come sta avvenendo adesso, mi sembra ne stiamo parlando da circa mezzora, io mi sono anche assentata perché ho voluto rileggere ancora con più attenzione questo testo, proprio perché non riuscivo a capire se sono io che non capisco, oppure se mi sfugge qualcosa, però ecco vorrei e mi piacerebbe, immaginavo prima di arrivare in questo Consiglio Comunale che all'interno dei Consigli Comunali si discutesse delle problematiche territoriali. Ed invece come sempre, come spesso accade, non come sempre ma come spesso accade vedo che si trascorrono interi pomeriggi in Consiglio Comunale a parlare di cose utopistiche per quanto riguardano il nostro Comune perché non siamo certo noi a poter entrare nel merito della convenzione ONU e non ci sofferma mai invece, non si entra mai nel merito di quelli che sono invece argomenti che toccano il nostro territorio. Quindi mi piacerebbe, apprezzo tantissimo questo documento perché chiaramente è anche ricco come sempre di tantissime informazioni, come sempre Mencaraglia fa e sicuramente c'è un grandissimo lavoro dietro. Però, ecco, avrei apprezzato sicuramente di più che fosse stato un documento che parlava dei problemi della disabilità nel nostro Comune, quindi a Scandicci. Grazie. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Ordine del giorno del Gruppo PRC su Legge Regionale sull'Edilizia Pubblica. Sollecito ANCI.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< L'ordine del giorno, se l'avete visto, è estremamente compatto e direi anche estremamente semplice e credo abbia un pregio per una volta tanto che è estremamente chiaro cosa si vuole e perché si vuole. Lo spunto da cui parto è un incontro a cui non ero presente, ma di cui ho saputo dalla stampa e che è stato riportato dalla stampa per l'esattezza il 29 di ottobre del 2008, in cui l'Assessore Regionale alla Casa sosteneva che c'era una cifra aggiratesi intorno ai 300 milioni di Euro, grosso modo la metà nelle casse dei Comuni qui suppongo che si parlasse al livello regionale ovviamente, e..(BRUSIO IN SALA)..la do per presentata, mi rimetto a sedere e si guadagna tempo tutti. E dicevo circa un 50% nelle casse della Cassa Depositi e Prestiti. E la cosa mi era sembrata interessante, ci era sembrata interessante dico non soltanto a me, ma a quanto pare, a quanto si rilevava lì dalla stampa, è risultata interessante anche ai sindacati ed era risultata interessante anche ad associazioni di inquilini ed affittuari. Il grosso del nocciolo, sempre da quanto si riesce a ritrovare dalla stampa, è che spesso ci sono delle difficoltà a spendere, e venivano fatti anche degli esempi estremamente facili, estremamente banali, tipo 41 milioni di Euro recuperati da fondi attribuiti per cantieri poi mai partiti e fondi che erano rimasti giacenti. Analogamente 48 milioni che erano stati assegnati al LODE e non spesi. Perché spesso, lo sa bene all'Assessore, ci sono difficoltà anche a fare le cose perché nei comuni mancano quelle che sono le aree edilizia sociale. Da qui uno degli elementi, che mi sembrava interessante nella legge, per lo meno da quello che si legge appunto sulla stampa e quello che ho sentito dire, e che i fondi andrebbero assegnati solo di fronte ad opere immediatamente, cioè a progetti eseguibili. Opere credo che si dica immediatamente cantierabili. Allora, in questo senso al di là delle polemiche che ci possono essere fra ultimamente sulla stampa abbiamo visto moltissime polemiche fra l'Assessore Albini a Firenze e l'Assessore Baronti alla Regione, al di là di queste polemiche il nocciolo che mi sembra interessante, e che è quello appunto che tiravano fuori i Sindacati, il SUNIA ed altre associazioni, è la possibilità di rimettere in circolo una quantità di denaro che non è indifferente.

Allora, io capisco che a Scandicci la scommessa l'abbiamo fatta tutto sul famoso 10% per cui dell'edilizia popolare probabilmente non ce ne può fregare di meno, però ritengo che indipendentemente dalla scelta che si è fatta a Scandicci del 10% e non di trovare le aree per l'edilizia residenziale pubblica, credo che la possibilità di mettere a giro, di rimettere in circolo una quantità,

una massa di denaro di questo tipo sia una cosa da prendere in considerazione. La mozione, come vedete, si muove in questa direzione. Cioè sollecitare i comuni e l'ANCI a fare in modo che questa legge possa procedere speditamente e di rimettere in giro una serie di finanziamenti che altrimenti continuano a stare a dormire.>>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< In effetti, il Consigliere Mencaraglia ha ragione nel giudicare il suo ordine del giorno, credo sia un ordine del giorno, estremamente chiaro, conciso e come poche volte semplice nella lettura. Però le implicazioni che ci stanno dentro sono enormi, enormi. Io chiedo, non so se tu lo sai, è una domanda quasi retorica, in questi 300 milioni non spesi ci sono anche i soldi che non riusciamo a spendere a Badia perché non riusciamo ad appaltare quei lavori? Perché se ci sono anche quelli vanno tolti perché la motivazione per la quale non riusciamo a spendere questi soldi non è incapacità, non è che..incapacità, può darsi anche che sia incapacità per l'amor di Dio, non è che manchino le aree, non è che non ci sia la cantierabilità che c'è. E', come ripetiamo ormai da anni alla Regione, che con questi soldi non si riesce, con questo costo di costruzione non si riesce ad appaltare. Quindi, se quei 300 milioni, per dare un segnale, per capire, in quei 300 milioni ci sono anche quei soldi nostri, mi dispiace ma non possono essere considerati frutto di inefficiente, ma semplicemente prezzi fuori mercato. Ora, andiamo non so alla quale gara ancora, so che numero oramai l'è quella gara, speriamo di poterla appaltare. Però il problema c'è. Il problema c'è perché questi soldi non spesi sono comunque al netto anche di qualche situazione, mettiamo ce ne sia qualcun'altra come la nostra. I soldi non spesi sono tanti e bisogna capirsi bene sul perché. Io prima di dire siccome la legge sull'ERP è una legge complicatissima, e ci si rimette mano, come in tutte le leggi più o meno ogni 10-12 anni, io prima che fare alla svelta chiederei alla Giunta Regionale, dove mi risulta a me, poi questa legge giace ancora perché non ha trovato ancora la quadratura all'interno di quell'organismo. Quindi prima di dirgli fate alla svelta, chiederei anche a chi la presenta che è vero che bisogna fare velocemente, ma bisogna farla anche un po' benigno cercando di ragionare e di ascoltare un po' qualche istanza che dal territorio in questi anni è venuta rispetto a quella direzione. Come, per esempio, vediamo se riusciamo a metterla, io la voglio discutere quando c'è il testo licenziato dalla Giunta, va bene? Perché altrimenti di che si parla? Si parla di un testo che ha circolato, è stato un po' come dire in qualche maniera visto in qualche istanza, ma che non tiene, a mio giudizio naturalmente personale, ancora sufficientemente conto di quella che è la prima istanza di giudizio cioè la quadratura politica all'interno della Giunta che deve produrre un atto da lei validato e con questo andare alla concertazione. Altrimenti si parla di che? Di poco. So che l'Assessore Baronti voleva

presentare, voleva approvare questa legge entro il giugno, entro l'estate poi non ce l'ha fatta lui perché il tema è complesso e quindi io direi di porsi, sarebbe bene porsi l'obiettivo non solo di fare alla svelta, ma anche di porre grande attenzione per capire come si risolvono alcuni problemi che abbiamo sui territori nella gestione di questa materia. Il primo: gli affitti. Attualmente, chi governa l'affitto delle case nostre? Il Consiglio Regionale. Cioè noi siamo gli unici proprietari al mondo che fanno decidere l'affitto a qualcun altro. Questo è un tema. A me sembra, no no? Non per aumentarli, non necessariamente, può darsi anche per diminuirli, ma non tocca a noi deciderlo. Ed è il primo tema. Il secondo il costo di costruzione. Siamo, se eravamo fuori mercato tre o quattro anni fa, ora siamo non si sa neanche dove, non si sa neanche dove. Se si trova qualcuno che costruisce ad 800 Euro al metro quadro, 830 quanti sono, Euro al metro quadro noi qui a Scandicci io non so chi lo possa fare. Non so chi ce la faccia a questi prezzi. Con grande difficoltà quelli che ce la fanno qualcuno tirandosi il collo, qualcun altro perché decide che ce la deve fare. Quindi, questo è l'altro problema. Si vogliono adeguare o no il costo di costruzione, non dico al prezzo di mercato, comunque sono case popolari devono stare dentro criteri, regole, capitolati recenti, ma non è detto neanche che le case popolari devono essere brutte per forza. Perché è inutile parlare di, come dire, un certo valore estetico di una invariante strutturale di qualche anno o, come dire, di un segno architettonico. E' inutile riempirsi tanto la bocca e poi dire che le case popolari si costruiscono ad 800 Euro tanto non si possono fare a poco. Soprattutto poi come si costruisce e come si configurano i capitolati un pochino meglio potrebbero anche dare un senso alla..(BRUSIO IN SALA)..scusate eh, potrebbero anche dare un senso ad un elemento di manutenzione migliore nel tempo rispetto a quello che succede in questo momento, a me sembra. Quindi, questo è un secondo problema.

Il terzo. Si pone o non si pone il tema della durata della assegnazione? Si pone o no? O è tabù? Noi facciamo assegnazioni anche questa volta assegnazioni vitalizie, fermo restando parametri che dovevano restare dentro questi parametri, oppure si decide che per alcune categorie, che per alcune fasce di reddito si può portare a contratti d'affitto, non nell'affitto nei soldi, non nel prezzo, ma nella durata, simili a quello di mercato? Tre più due, quattro più quattro ecc. Oppure si vuole continuare a dire che questa è una carta che viene estratta dopo un pericolo di difficoltà e che nessuno rimette più in discussione, dando vita anche ad una serie di, come dire, incomprensioni che poi sappiamo quali sono, no? Dopo venti anni dalla casa assegnata non sia mai che ti viene di fatto di comprare la macchina nuova che subito ti viene addosso di tutto quanto ad impropri perché tu sei un occupante abusivo, cosa che non è vera.

Quindi, mi sembrano tre temi abbastanza semplici, complessissimi nell'organizzazione, ma semplici nell'intuizione, ce ne potrebbero essere, me ne vengono anche molti altri, ma insomma per non appesantire per rimanere

dentro la semplicità del ragionamento al quale Francesco prima con il suo ordine del giorno ci ha richiamati. Mi sembra che siano temi con i quali se siamo d'accordo, ma insomma non è detto neanche necessariamente lo si debba essere, credo che la legge regionale si deve confrontare. Credo che sia questo più che la fretta nel produrla. Perché se io sto dietro agli enunciati dell'Assessore Baronti, al quale va tutta la mia simpatia personale per il lavoro che sta facendo, lo sta facendo con grande impegno ecc, che doveva essere, si impegnava a farlo, la legge approvata entro l'estate dell'anno scorso, se si va dietro a questa fretta si rischia di combinare un pasticcio. Quindi, pensiamoci un giorno in più, ma chiediamo, forse, credo, dico non lo so anche da questo Consiglio Comunale che una legge regionale, che assomiglia al Comune di Scandicci, poi non è che bisogna fare la legge su di noi, ci mancherebbe altro, o alla LODE, deve essere una legge regionale che interpreta i mutamenti che continuamente ci sono e che se si fotografano oggi su una legge che dura dieci anni rischiano di essere vecchi fra qualche mese. L'altro elemento. Io ricordo di essere stato, per sventura o per fortuna di qualcuno, protagonista della trasformazione da ATER a Casa Spa. Ricordo, qualche collega c'era anche, insomma quella discussione che si fece in Giunta quando si trasformò da azienda, da ATER a Casa Spa che feci all'esperto che viene a spiegarci una domanda sola, forse anche il Sindaco ricorderà, qualche collega c'era: questa società si regge o non si regge? Fra due mesi si porta i libri in tribunale o si è costruito una roba che resta? Dopo qualche anno a questa società gli avanzano gli affitti. La gestione non è peggiorata è migliorata rispetto ad ATER, ed abbiamo una snellezza che prima non avevamo. Quindi si può dire che Casa Spa, nome magari infelice diciamo, potevamo chiamarla Pippo Pubblica invece che Casa SPA, nome magari infelice, ma nella sostanza una società per azioni interamente a capitale pubblico che ha funzionato e sta funzionando, viene messa in discussione al livello regionale perché ora si dice il livello non è più quello, la gestione così è troppo frammentata bisogna farne una sola regionale.

Rimanevamo dove eravamo 12 anni fa, non si faceva tutta questa fatica. Mi sembra un passo indietro rispetto a quel ragionamento. Un passo indietro che non tiene conto del lavoro fatto a Firenze, con in più, a Firenze intendo il LODE il livello ottimale nostro, non Firenze città, non si tiene conto del lavoro fatto qua, con una guerra tra la Regione ed il nostro LODE che non ha più ragione d'essere, onestamente non ha più ragione d'essere. Prima incolpavamo i soggetti, i due soggetti, siamo passati da due riformisti a due comunisti ma non è cambiato nulla. Perché da Conti ed Albini siamo passati a Baronti e Coggiola e non è cambiato nulla. Quindi, c'è un qualcosa di più profondo probabilmente. Allora, se c'è qualcosa di più profondo bisogna capire che c'è. Il LODE fiorentino ha costruito una, diciamo l'ambito nostro ha costruito una società per azioni ex legge regionale. Non ce la siamo inventata o ci siamo fatti un regolamento per quanto ci riguarda. Abbiamo costruito la

società per azioni, veramente a capitale pubblico, ex legge regionale. Quindi, se si vuole arrivare ad una trasformazione di questo livello, lo si deve spiegare con qualche motivazione in più rispetto a quelle addotte fino ad ora. Dalle motivazioni dette finora avete voluto fare come vi pare. Sì, perché si è portato nei Consigli Comunali, non è che si è fatto come ci è parso con tre persone appese al cappio. E qualche anno dopo la cosa funziona. Quindi, io chiederei se serve un supplemento di riflessione su questa roba, se serve. Se non serve io non ho nessuna fretta ad approvare un provvedimento che da come è uscito, non tocca a me approvarlo per l'amor di Dio, ma insomma non ho nessuna fretta di dire alla Regione fai alla svelta ad approvare un provvedimento che insomma da come è uscito, dai grandi temi che sono in qualche maniera venuti alla luce, mi sembra non corrisponde esattamente alle necessità non della Giunta Comunale, non del nostro Consiglio, ma dei nostri cittadini e della nostra modalità di gestione che in questi anni ha dato i suoi frutti. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, una brevissima, una serie di brevissime osservazioni. La prima domanda: ci sono anche i soldi di Badia dentro quei trecento milioni? Non lo so, non l'ho verificato, ma mi immagino che ci siano. Mi immagino che ci siano, anzi prendo per buono che ci sono. Ci sono perché Badia è una operazione che è partita da un sacco di tempo, ancora non è stato fatto niente. Questo discorso del fatto che, come si dice, che è fuori mercato è da tempo che lo sento dire. L'Assessore Naldoni mi darà atto che sarà, questo non so se la quinta o la sesta volta che gli suggerisco, beh visto che tu hai le carte in mano prepara una bozza di mozione, di ordine del giorno, di quello che vogliamo per discuterlo in commissione. L'Assessore è Naldoni, il Presidente della Commissione è l'amico Vitali che anche lui suppongo ci possa stare dietro. E' anni che se ne parla e non se ne sente dire niente. Il problema è che questi 800 Euro o quelli che sono, sono rimasti 800 Euro, ma credo ormai mi sbaglio Assessore se dico una diecina di anni? Perché credo che sia una decina di anni che è partito quel progetto. Ho avuto occasione di starci dietro, il parere degli uffici regionali è che tenuto conto che il progetto c'è, che il terreno c'è, ecc, ecc, la cifra è ragionevole. Non lo so, io non faccio costruzioni, non sono un capomastro e non sono un ingegnere, però certamente va bene. La domanda poi è c'è una prova che è facile da fare: vedere se intorno a noi in Toscana le case di edilizia residenziale e popolare sono tutte ferme o se in qualche posto invece continuano ad andare avanti. Perché allora vuol dire che c'è qualche cosa che non funziona. Questo è per regolare la questione di Badia a Settimo perché è una cosa che Naldoni sa che ci sto dietro, ed altri sanno che ci sto dietro da anni. Primo.

Secondo. Per quanto riguarda la legge io non metto in dubbio che l'Assessore, che Naldoni abbia detto una serie di cose estremamente interessanti, tra l'altro

la durata degli affitti credo, mi sembra di ricordare che Baronti ci ha accennato che qualche cosa c'è sull'argomento. La mozione, io proverei a rileggerla, dà mandato al Sindaco di attivarsi presso la Regione ed a sollecitare analoghe iniziative ai sindaci ANCI richiedendo una sollecita conclusione dell'iter della Legge.

La conclusione, la legge se c'è qualche cosa da regolare si regola. A me quello che dà fastidio, sa che cos'è Assessore? Come mi dici se ne parla deve essere pronto a giugno, se da giugno ad oggi non è pronto e parliamo tanto bene della nostra Regione, vuol dire che ci sono ancora, come dire, non tanto delle cose da registrare, ci sono ancora delle grosse polemiche delle pesanti polemiche. A me personalmente, proprio per riuscire a capire se effettivamente la legge fa del bene o fa del male ai cittadini, mi fa piacere che Naldoni ne sia così sicuro, io non ne sono sicuro di che cosa faccia, perché non so come è fatta la legge esattamente, sarebbe bene che queste cose venissero fuori. Ed allora il Sindaco e si debbano muovere perché le polemiche vengano fuori, si riesca a capire, si riesca in qualche modo probabilmente a dare un contributo. Altrimenti, si aspettiamo, lasciamo che nelle stanze decidano, ed intanto se è vero quello che è vero perché questo non mi è stato contestato, ci abbiamo ancora una paccata di soldi che continuano a dormire e faranno un po' di interessi, non lo metto in dubbio, gli interessi fanno comodo a tutti, ma non credo sia quello che interessa ai cittadini. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Questa roba qui. No, no tanto è solo un minuto perché ora visto che mi sembra di aver capito la questione è molto semplice: come si sa il costo dei terreni, delle case ecc, è molto diverso dall'area fiorentina alle aree vicine, tant'è vero la nostra area è inserita dal CIPE non da qualcun altro, in un'area di cosiddetta tensione abitativa, altre aree no. E' chiaro che Firenze ha un peso enorme rispetto al resto della regione. E' chiaro anche che case popolari costruire in aree meno di pregio, poi di pregio lo decide il mercato, magari a me garberebbero anche di più, che sono meno costose nell'acquisto del terreno, nell'acquisto anche dei mezzi come dire non tanto della manodopera quanto delle materie prime ecc. Questo non lo dico, lo dice diciamo i fatti, il mercato. Per quanto riguarda il costo di costruzione per noi, i prezzi erano bassi anche quando si fece il primo appalto e poi la riprova è semplice: se dici alle imprese questo è quello che devi fare, questi sono i soldi. Se non partecipano un motivo ci sarà. Non credo siano tutti presi da ubbie straordinarie, in un momento del quale non è che le occasioni di lavoro abbondino, però non vorrei aver capito male. Se posso provare veramente in tre secondi a dirlo, lo spirito del tuo ordine del giorno è: se c'è qualcosa da rivedere rivediamolo, ma facciamo alla svelta ed approviamo alla svelta questa roba. Mi sembra di aver capito. Allora, lo spirito dell'ordine del giorno tanto per

non lasciare fraintesi sennò sembra che siamo contrari, cioè io e la Giunta, credo di poter interpretare i colleghi, non è contraria a che si approvi una nuova legge regionale sull'E.R.P e che lo si faccia presto, ci mancherebbe. Bene approvarla e che sia fatto presto. Se è questo lo spirito, io per quanto mi riguarda sono d'accordo, compresi però il fatto che si tenga ben presente che non è, il valore in sé non è quello della fretta, della velocità con la quale si approva, ma del contenuto vista la sostanza che c'è dietro. Se lo spirito è facciamo alla svelta, io sono d'accordo anche allo spirito dell'ordine del giorno, poi votare vota il Consiglio. >>

Argomento N. 12

OGGETTO: Ordine del giorno del Gruppo PRC su Misure di PM10.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sarò brevissimo perché anche qui l'avete visto l'argomento è estremamente semplice. Si è fatto un grande parlare ed io continuo a parlarne del problema delle polveri sottili, del problema della misura delle stesse polveri. Ho avuto alcune direi gentili, perché poi è difficile parlare di problema, alcune gentili discussioni con l'Assessore circa il fatto della quantità di centraline, della loro disposizione, della possibilità di averne delle altre, soprattutto una centralina mobile per misure da fare perché so che la Regione o l'ARPAT ne aveva, per lo meno alcuni anni fa ne aveva. Studi di correlazione fra le diverse centraline che ci sono. Comunque sia un grande agitarsi, ma senza cavare il cosiddetto classico ragno dal buco. L'idea che mi è venuta mi sono ricordato che molti anni fa ci fu una polemica anche lì garbata sui problemi delle misure dell'elettrosmog e che ebbe un certo risultato ed a sentire un poco poi quello che se ne dice e quello che se ne legge, anche buoni risultati, risultati, interessanti. Uno strumento utilizzato non solo a Scandicci, ma mi hanno detto anche fuori di Scandicci e che era un misuratore di campi elettromagnetici a diversa frequenza. Probabilmente quelli per i telefonini ma non ne sono sicuro. L'idea che viene è ovviamente di fare una cosa analoga, cioè si tratterebbe di usare una strumentazione, che può essere utile non solo per Scandicci, ma può essere utile anche al di fuori, e che ha tra l'altro un grande vantaggio che ci permette di fare delle misure in sito dove si presume, se non ci siano cambiamenti, prima e dopo anche per la validazione di modelli.

La cosa mi sembra interessante, per cui mi rendo conto che ci sono problemi di Bilancio ecc, ecc, ma tenuto conto dell'importanza che queste polveri sottili hanno dal punto di vista della salute, dall'interesse che hanno per riuscire a capire qual è l'evoluzione ed il trend storico di quello che ci circonda, ritengo che sia una ipotesi che andrebbe perseguita. >>

Parla l'Assessore Signorini:

<< Intanto un attimo il riferimento che il Consigliere Mencaraglia, estensore dell'ordine del giorno, fa alla strumentazione per la misura dei campi elettromagnetici in possesso del Comune di Scandicci. Tale strumentazione fu acquistata dal Comune alcuni anni fa, precedentemente la mia assunzione di questo incarico e fondamentalmente la necessità nacque da una carenza di strumentazione e di capacità di intervento solerte di ARPAT, e fra l'altro a margine di questo ARPAT non gradì nemmeno tanto una misura in proprio da parte delle amministrazioni comunali, ipotizzando che modalità di misura non fossero non dico corrette perché questo non se lo potevano permettere, ma

non fossero paragonabili e confrontabili ai protocolli. Trovando questa situazione, quando nel 2004 fui incaricato dal Sindaco della delega all'ambiente, ripresi contatti con ARPAT per cercare di avviare ad una modalità di lavoro, che permettesse a loro di avere un modo di misura che potessero validare questi dati e tenerli buoni, nello stesso tempo attuare una procedura per cui le misure di routine, le misure di controllo che gli operatori dell'Ufficio Ambiente continuano ad eseguire vengono fatte in proprio, mentre in caso si manifestassero, e per fortuna non si sono mai manifestati, avvicinamenti o superamenti nei limiti di legge, chiamare i tecnici dell'ARPAT che con strumentazioni, forse ancora più sofisticate e con specializzazione molto più ampia dei nostri operatori, senza offendere nessuno, ma perché è il loro compito, potessero fare un controllo. Un po' come quando uno si misura da sé in casa con apparecchietti più o meno rigorosi la pressione arteriosa e solo quando questa li supera o si avvicina a valori importanti va dal medico. Io ho usato questa metafora ed anche ARPAT ha acquisito questo. Perché dico questo? Perché la strumentazione, di cui ho parlato fino ad ora, quella dei campi elettromagnetici, ha una semplicità maggiore di una centralina di analisi delle polveri sottili, che prevede modalità di temperatura e di esame dei filtri successivo alla captazione dei filtri stessi che, almeno allo stato attuale della dotazione, anzi di specializzazioni, di professionalità all'interno dell'Ufficio Ambiente, l'Ufficio Ambiente del Comune di Scandicci non sarebbe il grado di fare. Però non è un problema di risorse, il problema è più concentrato: la rete toscana di centraline per la rilevazione degli inquinanti fra cui ozono, ossido di azoto, ossidi di zolfo, grazie alla modifica dei carburanti gli ossidi di zolfo sono molto diminuiti, ed insomma polveri sottili nelle loro varie articolazioni, PM10, PM2.5, sigle che poi si ritrovano anche negli articoli della stampa, è compito dell'ARPAT.

La Regione Toscana nella sua globalità, e l'area fiorentina in particolare, ha una dotazione di centraline assolutamente ridondante rispetto a quello che ci chiede e la normativa nazionale e quella europea. Un punto della narrativa, se si vuole chiamare così, dell'ordine del giorno parla che non risultano essere stati studiati modelli di trasporto delle polveri, io vorrei ricordare o informare il Consigliere Mencaraglia che sono stati fatti ben due studi, il cosiddetto progetto Pathos 1 e il progetto Pathos 2 l'ultimo dei quali in particolare esamina proprio specificatamente i modelli di trasporto di queste polveri sottili. Va a fare analisi anche su i meccanismi che producono quello che si chiama il cosiddetto particolato secondario. Quindi è un esame molto approfondito che io non sono né in grado né ho il tempo necessario ad illustrarlo, ma potrebbe essere illustrato da chi ce l'ha illustrato a noi anche nell'ambito di una commissione consiliare. Bene, di studi ce ne sono e noi partecipiamo anche ad un progetto di aree con il Comune di Sesto F.No, che ha un rapporto con l'Università degli Studi di Firenze proprio abbiamo aggiunto nel piano di azione comunale quest'anno, proprio per andare ad una classificazione qualitativa

oltre che quantitativa di queste polveri. Comunque, senza entrare nei particolari per cui non ho il tempo né le capacità tecniche per illustrarlo approfonditamente, questo progetto Pathos 2 quello che è stato chiaro è che ha messo in evidenza la estrema distruzione dovuta a fenomeni meteorologici, vento o correnti delle polveri sottili per cui pensare che le polveri sottili sono un qualcosa come il dispositivo dei campi elettromagnetici, che si va a fare una misura all'inizio di Viale Moro, oppure alla Socet a Vingone ed ha significativamente, spero di averlo detto bene, differenze che possono essere messe in relazione con soggetti puntuali, se è giusto quello che ho capito io di questo progetto non è assolutamente così. Forse il particolato primario, ma a quanto pare è molto più invasivo il particolato secondario di granulometria chiamato PM2.5.

Quindi, anche il punto che possa servire ad andare a monitorare zone puntuali della città mi sembra che sia poco utile.

Poi tutti questi dati, se non sono inquadrati nel piano regionale dell'ARPAT sulle polveri sottili, sono assolutamente inutili. Quindi, come posizione dell'amministrazione dico che non è il caso di andare avanti su questa perché rischia di essere in certi parti inutilizzabile e quindi anche forviante nel dare giudizi sugli interventi di viabilità. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Mi ha colpito l'aggettivo forviante che è stato utilizzato in chiusura dall'Assessore. E mi ha colpito perché lo stesso aggettivo o un aggettivo simile, l'Assessore l'aveva utilizzato quando in altra occasione vi era capitato di suggerire le tecniche di biomonitoraggio a Scandicci. E il concetto, l'aggettivo non me lo ricordo, ma il concetto era: Dio non voglia perché poi la gente vede la foglia del tabacco leggermente avvizzita e pensa che chissà cosa sia successo, si terrorizza le persone.

Per cui diciamo c'è questo concetto che l'informazione, boh troppa informazione rischia di impaurire. Quando parlavo di modalità di trasporto ecc, ecc, guarda sono ignorante ma c'è dei limiti alla mia ignoranza: conoscevo benissimo, è da anni credo che Sesto ha fatto questo progetto di studio sulle polveri sottili, non è una cosa che hanno inventato sei mesi fa, è anni che se ne parla. E sul problema del trasporto un grosso lavoro e quello a cui io pensavo, in realtà, è quello che è stato fatto a Montelupo Fiorentino per valutare l'effetto di sorgenti non puntuali, ma di sorgenti lineari come la Firenze-Pisa-Livorno.

Per cui io insisto nel dire che una misura in più, e soprattutto se si riesce a correlarla con quello che c'è, perché mi si può dire tutto, ma qui a Scandicci ufficialmente ci abbiamo una centralina e non so quanto riesca a, come si dice, aiutarci a capire quello che succede e come si diffondono, secondo me è interessante.

Aggiungo un'altra cosa: l'interesse che c'è per questi argomenti, al di là delle parole, ma l'argomento pratico, conoscitivo, l'interesse numerico per queste cose qui, secondo me, è scarso. E non sto parlando ora dell'Assessore Signorini alla viabilità, sto parlando in generale. Su questo tema e non riguardo alle centraline, ma riguarda un altro modo di monitorare la situazione, ho chiesto di sapere se esiste una stima, una valutazione del trend delle asme infantili a Scandicci. Sono ancora in attesa di una risposta, che lo leggo, sommando a tutte le cose, che sui temi dell'aria e dei suoi effetti, a parte le paccate di carta dei piani, uno studio storico e di quali siano gli effetti che poi le nostre iniziative fanno, mi sembra non ci sia. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Cortesemente invito i Consiglieri, che si assentano dall'aula, a sfilare la tessera per evitare confusione sulla presenza o meno in aula e per non creare difficoltà allo staff delle segretarie che devono registrare la presenza o meno in aula dei Consiglieri stessi.

Stante la presenza del Consigliere Stilo e dell'Assessore Bonafè se passa alla discussione dell'ordine del giorno del punto n. 16.>>

Argomento N. 16

OGGETTO: Ordine del giorno del Gruppo FI verso il Popolo delle Libertà su: monitoraggio situazione panchine pubbliche. (Nella forma emendata dal Gruppo PD ed accolta dal proponente).

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Io ho presentato questo ordine del giorno con un obiettivo ben preciso: ritengo sia necessario che l'amministrazione abbia un quadro abbastanza chiaro per quanto attiene alla situazione delle panchine sul territorio comunale perché vi posso garantire che stante le segnalazioni, che ho ricevuto più volte da persone anziane in modo particolare, perché le persone anziane sulle panchine molto spesso ci passano anche le ferie, e vedere panchine purtroppo in qualche caso anche spaccate con pezzi di panchina per terra, perché c'è anche questi casi facilmente documentabili, non fa certamente piacere perché è un segnale di degrado dell'area che non fa piacere vedere.

Quindi, ricevuto queste sollecitazioni, io ho provato a fare, ma l'ho fatto magari nelle vicinanze dove abitato perché tutte le volte sentirmi dire consigliere, consigliere, consigliere e delle volte rischio di sentirmi quasi preso in giro da queste persone, mi dispiace perché sono in fondo persone che sulle panchine socializzano, ci passano come dicevo prima le ferie ecc. Io questa situazione di degrado l'ho già segnalata al dirigente, il quale mandò un tecnico dell'ufficio, fece delle foto, dice effettivamente ci sono questi problemi vedremo in un tempo ragionevole di provvedere, però c'è da vedere quante, dove, come, in modo da poter fare un ordine complessivo in modo che si sa in base alle esigenze anche come deve essere fatta la commissione. Ci sono vari di tipi, ora nessuno pretende che ci siano le panchine da 600 o 700 Euro o 550 Euro l'una come ci sono state, sono state messe perché sono panchine che costano. Ora, bisogna partire anche dal presupposto che le nostre periferie è vero non sono via Pascoli, è vero non sono vicine al Comune, è vero non sono le piazze dove tutto si vede e tutto fa look. Le periferie parlo di Badia, parlo di San Colombano, parlo di Vingone, parlo di questi quartieri ed altri quartieri, hanno a mio avviso il diritto e da parte dell'Amministrazione il dovere di dare risposte anche a questi aspetti che non sono secondari. Non sono secondari perché vedere panchine di pietra che si spaccano, dove non c'è uno schienale, dove anche stare a sedere ad una certa età comincia a diventare anche scomodo. Quindi, non nasce da una vis polemica, questo è sempre un ordine del giorno ritengo prettamente costruttivo perché se questo è il problema a me interessa la soluzione, non mi interessa fare, buttare lì per il gusto di buttare lì. Ecco perché dico se abbiamo, l'amministrazione avvia questo monitoraggio ha le idee chiare sulle situazioni purtroppo che ci sono, poco fa io ne ho viste dieci nell'arco di cento metri dieci, dieci, che a mio avviso andrebbero (parola non

comprensibile) tutte e dieci. Allora, se io ne ho viste dieci in quell'area e non sono andato oltre, immagino che anche in altri casi sarà la stessa realtà. Facciamo questa specie di censimento, facciamo questo monitoraggio serve anche per il dopo, serve anche per il domani perché si ha un quadro chiaro, punto e basta.

Però siccome l'ho fatto presente a settembre, si pensava 3 o 4 mesi, il dirigente tutto può, ma ci deve essere anche una copertura da parte dell'Amministrazione la quale dice: beh, c'è X Euro per fare questa operazione. La prima cosa è avere le idee chiare su questo, dopo di che si poteva fare l'investimento in modo che essendo a febbraio, a febbraio e i nostri anziani, lo ripeto, sulle panchine ci passano le ferie, se prima delle ferie, della bella stagione ecc, si può in qualche modo provvedere a sistemare almeno quelle situazioni che, vi ripeto, danno idea e degrado prima possibile, tutto qua. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. Condividendo in linea di principio la sollecitazione pervenuta sulle politiche dell'arredo urbano da parte del Consigliere Stilo e dal Centro Destra, bisogna dire due cose però: la prima è che nelle politiche complessive di arredo urbano e di gestione del verde pubblico, che fa parte così come detto più volte della qualità della vita nella città, bisognerebbe magari avere anche maggiore condivisione deliberatoria, invece che poi fare politiche di rincalzo sulle manutenzioni e sugli ammodernamenti e sulla tenuta del decoro.

Il secondo aspetto è che probabilmente c'è un po' di ridondanza nel senso che il monitoraggio anche sull'arredo viene fatto e quindi proporrei, visto che il lavoro è già stato fatto, di riscrivere meglio il dispositivo che non è tanto impegnare il Sindaco o la Giunta ad avviare con urgenza il monitoraggio su tutto il territorio comunale, ma a rendere pubblico nelle sedi istituzionali o il Consiglio Comunale o la commissione competente il monitoraggio in modo tale da condividere insieme a tutti i commissari od ai Consiglieri il programma di sostituzione per l'anno in corso. Direi fondamentalmente questo. Quindi, stringendo, farei un emendamento sull'impegno del Sindaco e della Giunta, quindi dell'Assessore competente a rendere pubblico nelle sedi istituzionali il monitoraggio ed a condividere il piano delle sostituzioni e delle manutenzioni così come previsto dal Bilancio per il 2009. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Fallani. Cortesemente se è possibile presentare l'emendamento in forma scritta alla presidenza. Grazie. Assessore Bonafè, prego. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Sì, allora proprio perché condividiamo quanto afferisce al Punto n. 4 dell'ordine del giorno del Consigliere Stilo, e cioè che le panchine rappresentano un luogo dove molti anziani si ritrovano e socializzano, ed io oserei dire non solo anziani, cioè sono indubbiamente, hanno indubbiamente un ruolo di utilità sociale che condividiamo. Peraltro, voglio dire, l'azione di questa amministrazione nell'arredo urbano non è stata solo quella di incrementare il numero delle panchine, ma di puntare sulla qualità della vita in generale. Io vorrei ricordare anche tutto l'inserimento delle nuove fioriere e non solo, la riqualificazione di alcuni pezzi importanti della città con l'inserimento di panchine e di fioriere che vanno proprio ad incrementare quella qualità della vita a cui accennavo prima.

Per cui, rientrando un attimo nel merito della questione, noi prevediamo sempre ogni anno il ricambio delle panchine soprattutto di quelle più usurate. Quindi ogni facciamo un, diciamo, ora passetemi il termine un reimpianto, una risistemazione di panchine nuove, soprattutto laddove andiamo ad effettuare interventi di riqualificazione e nuovi interventi. Quindi, lì c'è sempre la previsione di panchine in ogni intervento che facciamo. Poi, è chiaro, ci possono essere situazioni di degrado, ora forse la parola mi pare un po' eccessiva, però indubbiamente ci possono essere situazioni in cui le panchine non sono magari particolarmente nuove. Io oserei dire ed aggiungo anche situazioni di atti vandalici alle panchine perché questo è quello che succede ahimè, ahimè. E quindi purtroppo fare fronte a tutto non è possibile.

Ad ogni modo io non ho nessun problema a rendere, come dire, visibile e diciamo a documentare sullo stato attuale delle panchine nel nostro Comune anche perché un monitoraggio già esiste e quindi si tratta solo di trovare l'occasione per portarlo a conoscenza. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Bonafè. Collega Stilo, riguardo all'emendamento presentato dal collega Fallani, quindi l'emendamento presentato dal collega Fallani, capogruppo del Partito Democratico è accolto dal Consigliere Stilo, dal presentatore dell'ordine del giorno. Prego, ne dà lettura ora. Prego, collega Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Considerato che l'emendamento fa riferimento che il prima prossime si provvederà, c'è un impegno che già nel corrente anno, prima della stagione estiva questo mi sembra sia stato anche implicito nell'emendamento anche se non è specificato, però questo mi sembra che Fallani mi abbia anche in

qualche modo confermato. Quindi, l'Assessore la stessa cosa, per cui l'importante è che si dia il via a questo discorso prima della buona stagione. La volontà c'è, la disponibilità c'è, la copertura finanziaria c'è, il conto è stato fatto, speriamo che si proceda perché non è tanto un problema solo di atti vandalici, ma ho fornito ampia documentazione fotografica e lì è proprio il fatto che sono da sempre, non sono mai state sostituite perché quelle sono panchine che hanno trent'anni grosso modo e sono sempre state lì, nessuno gli ha fatto alcun tipo di maquillage, se non qualche vecchiccio con la cazzuola e con la calcina ha cercato di ridurre e di migliorare quello che c'era. Quindi, c'è la volontà, vedremo, staremo attenti. Quindi, mi sta bene l'emendamento. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Ecco, do lettura dell'emendamento per chiarezza e completezza a tutto il Consiglio. Quindi, sull'ordine del giorno nel dispositivo finale: impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare con urgenza un monitoraggio su tutto il territorio comunale per verificarne, ecc, ecc, viene sostituito come segue: impegna il Sindaco e la Giunta a rendere pubblico il monitoraggio su tutto il territorio comunale per condividere stato e necessità in modo da predisporre il conseguente programma di sostituzioni il prima possibile. L'emendamento, così come è presentato, è stato accolto dal proponente l'ordine del giorno, il collega Stilo.

Quindi, se non ci sono altri interventi, pongo l'ordine del giorno in votazione così come emendato ed accolto dal presentatore. Si apre la votazione. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Mozione dei Gruppi SD, PdCI e PRC Emendamento Lega Nord — Padania sul pacchetto sicurezza.

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Colleghi, il Consiglio Comunale è sovrano e giustamente libero di discutere gli ordini del giorno seguendo la presentazione, così come dall'ordine del giorno di convocazione del Consiglio stesso. Però, il modo di procedere, che io sto avendo, deriva dal fatto che molti ordini del giorno hanno come referente di Giunta il Sindaco. In questo momento il Sindaco è assente, sono presenti altri assessori e quindi io proseguo nell'ordine dei lavori in base al referente di Giunta presente. Il Sindaco sta rientrando e quindi sarà a breve qui per, come dire, dare seguito compiutamente all'ordine del giorno dei lavori. Quindi, al momento si prosegue con l'ordine del giorno al Punto n. 15. Prego, collega Bellosi, si può tranquillamente discutere e seguire l'ordine del giorno dei lavori, però il referente di Giunta, il Sindaco Simone Gheri, in questo momento è assente. E' presente l'Assessore Dugini o era presente l'Assessore Bonafè, di conseguenza io ho dato seguito all'ordine dei lavori sugli ordini del giorno presenti in discussione. In questo momento l'Assessore Dugini è presente, si può discutere, visto che è presente anche il collega Stilo, dell'ordine del giorno al Punto n. 15.

Posso, cortesemente, una comunicazione che mi è giunta ora di un fatto delittuoso grave e vorrei darne comunicazione al Consiglio, poi do la parola al collega Bellosi. E' giunta notizia di un agguato mortale ad un Consigliere comunale del Gruppo del Partito Democratico nel Comune di Castellamare di Stabia. E' stato ucciso il Consigliere Comunale Luigi Tommasino davanti al figlio di 13 anni da due killer che lo hanno affiancato in modo e hanno sparato ed ucciso il Consigliere Comunale. Quindi, questo fatto delittuoso è appena accaduto. Chiaramente su questo già la Procura sta indagando, le forze dell'ordine stanno, come dire, effettuando i primi rilievi. Mi sembrava giusto e corretto darne notizia al Consiglio Comunale. Prego, collega Bellosi. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Sì, Presidente scusi, ma non è il regolamento comunale e non è così che funziona come dice lei. C'è un ordine del giorno approvato dalla commissione dei capigruppo e va rispettato. La presenza della Giunta non è obbligatoria nella discussione della mozione, perché è il Consiglio Comunale che approva e decide liberamente se approvare o no. La Giunta può intervenire per un parere, ma non vota. Quindi, va rispettato l'ordine del giorno stilato dai capigruppo. Se qualcuno ritira l'ordine del giorno si procede agli altri, ma non può lei cambiare

arbitrariamente ciò che è stato stabilito dalla commissione capigruppo. Abbia pazienza, ma questo è il regolamento. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Sì, perfetto. Io credevo e credo, anzi io credo di dare, come dire, seguito ai lavori dell'ordine del Consiglio Comunale. Benissimo, allora si procede chiedendo ai relatori se intendono comunque presentare e discutere l'ordine del giorno in assenza temporanea. Perfetto, benissimo. Io credevo, come dire, di proseguire vista la presenza comunque dell'Assessore per la discussione del punto all'ordine del giorno n. 15. Il Consiglio Comunale è sovrano e discute di tutto. Perfetto.

Quindi, allora chiedo al Consigliere Comanzo se l'ordine del giorno al Punto n. 8. Ah, scusi, prego Consigliere Pratolini. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Sì, mi sento di dover esprimere al gruppo del Partito Democratico le più sincere condoglianze per questa drammatica notizia che c'è stata testè comunicata a nome del gruppo dei Comunisti Italiani. Grazie. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie per la solidarietà espressa. Non ne sapevo assolutamente niente, ringrazio il Presidente della sensibilità che ha avuto. Ritengo anch'io, Presidente, occorra rispettare l'ordine del giorno così come da regolamento. Ecco, c'è presente il Sindaco, quindi il problema si è risolto in quanto tale. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Benissimo, allora vista la presenza del Sindaco si procede con l'ordine del giorno al Punto n. 8. Avevo detto appunto che era questione di dieci minuti. L'ordine del giorno al Punto n. 8 sospeso precedentemente dai presentatori, riguardava la mozione dei Gruppi di SD, Comunisti Italiani e il PRC sull'emendamento Lega Nord Padania sul pacchetto sicurezza. Chiedo ai presentatori se viene ancora, come dire, rimandato o sospeso, oppure se si può procedere con la discussione. Prego collega Ricci. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Presidente, era rimandato in attesa dello svolgimento del dibattito dell'emendamento. Io lo rimanderei anche perché ho convocato una commissione sull'immigrazione quando il responsabile dell'ufficio immigrati

tornerà dalle ferie. Quindi, io aspetterei di discuterne perché non è che questo ordine del giorno potrà cambiare gli esiti della maggioranza parlamentare e governativa. Quindi, io penso sia più giusto discuterne in maniera più completa, con un quadro diversificato anche in commissione e poi eventualmente fare delle proposte concrete, mirate e con un materiale di conoscenza differente da quello che può essere attualmente l'incerta situazione politico-parlamentare. Quindi, io lo congelerei in attesa di sapere che fanno alla Camera i deputati su questo pacchetto sicurezza ed in attesa di discutere in maniera più completa la relazione annuale del responsabile dell'Ufficio Immigrati in quarta commissione. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Ricci. Quindi, si procede allora con l'ordine del giorno al Punto n. 10. >>

Argomento N. 10

OGGETTO: Mozione dei Gruppi SD e PRc su: verifica fattibilità progetto per la realizzazione di un centro diurno per anziani a Badia a Settimo nella forma emendata dal Gruppo PD ed accolto dai proponenti.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Anche questo, anzi questa mozione è breve, facilmente leggibile e mi sembra estremamente chiara. Si prende lo spunto dalla notizia che era stata diffusa recentemente circa il fatto che a Badia a Settimo saranno fatte grandi opere, tra l'altro mi preme sottolineare, visto che dianzi si è parlato di soldi dormienti che una fetta notevole di queste grandi opere si tratta di soldi che datano dell'anno di grazia 1996, qualcosa come 13 anni fa. Però a parte questo, quanto si possa essere svalutati questi soldi in 13 anni, a parte questo se finalmente si riesce a partire o si riesce a proseguire, magari forse è meglio dire, tanto meglio.

L'idea, che era venuta, è che siccome a Badia a Settimo esiste ed è stata recentemente inaugurata e se n'è parlato anche di questo, questo poliambulatorio in cui opera l'Humanitas e che ha ancora un piano che non è utilizzato e su cui l'Humanitas aveva alcune idee, l'idea appunto era quella di riuscire ad aiutare l'Humanitas ed aiutare noi stessi perché in effetti poi l'operazione è una cosa che credo ci interessi tutti, era quella di un centro, di creare al primo piano un centro diurno. C'è stato detto fino alla nausea che i soldi non ci sono, l'impressione ed è una impressione, tengo a sottolineare, perché non so come poi quanto questo si tradurrà numericamente, ma l'impressione che si ha è che quando vengono fatte gare di appalto c'è sempre dei ribassi più o meno interessanti. E questi ribassi più o meno interessanti possono essere riutilizzati in un modo più o meno intelligente. Una ipotesi, che ci sembrava intelligente, era quella di realizzare eventuali risparmi di queste opere da terminare a Badia a Settimo per questa operazione del centro diurno per anziani. E prendetela come valutazione, ma molto, molto alla buona e molto, molto grossolana, stante le cifre che erano state indicate, che mi avevano indicato dall'Humanitas..(BRUSIO IN SALA)..io parlo anche volentieri, però francamente parlare sul parlato non è che sia una gran soddisfazione. Allora, Presidente, la do per letta. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mencaraglia. Prego, collega Fallani. Invito i colleghi ed i Consiglieri a prestare attenzione ed eventualmente ad uscire dall'aula per discussioni di questioni di carattere personale o politico che non attengono con l'ordine dei lavori. Prego collega Fallani.>>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. Mi associo alla sensibilità del collega Mencaraglia e del Presidente su una difficoltà anche relazionale che l'aula non permette di discutere.

Riguardo alla mozione, all'oggetto della discussione, circa un anno fa con l'allora Presidente Scalise ci fu l'inaugurazione della nuova sede dalla sezione distaccata della pubblica assistenza Humanitas nella zona industriale Piana di Settimo, il trasferimento della sede da San Colombano a Badia e con gli ambulatori e lì ci fu definito il percorso che ci avrebbe portato all'individuazione del centro diurno della sede degli ambulatori in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto. Per questo chiedo, siccome la definizione del percorso è già stata fatta e nella sostanza ci si trova d'accordo perché è argomento condiviso, di specificare meglio nell'emendamento la fonte di finanziamento attraverso cui questo obiettivo deve essere colto. Pertanto, propongo ai Consiglieri Comanzo e Mencaraglia, che sono i presentatori, che venga tolto la seconda parte cioè nella mozione il secondo capoverso: *_ritenuto che in previsione fino a gara*" venga tolto in luogo di mettere *_dà mandato con l'Associazione Humanitas la fattibilità del progetto ed ove ritenuto il progetto realizzabile definire un protocollo d'intesa con cui parte dei proventi della Legge 10 vadano alla realizzazione del centro diurno per anziani. Perché questa è la fonte attraverso cui verrà finanziato il centro diurno per anziani. Quindi, semplicemente spostare la metodologia attraverso cui si trovano i finanziamenti per il centro diurno da un bando ai proventi della Legge 10. Poi sull'obiettivo metodi e tempi siamo tutti molto, molto, molto serrati affinché venga fatto questo servizio sociale sul territorio. >>*

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Fallani. Prego. D'accordo, allora si sospende per trenta secondi il Consiglio Comunale per permettere ai colleghi Mencaraglia e Ricci, Mencaraglia e Comanzo scusate, di prendere decisione sulla proposta del Consigliere Fallani. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEI LAVORI

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Collegli, si riprendono i lavori. Chiedo la verifica attraverso le tesserine della presenza in aula dei consiglieri. Prego, collega Mencaraglia. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Intanto, come avete visto, quando si dice trenta secondi, trenta secondi erano. Sicchè se se ne è persi 60, va beh a parte quelli, dopo i trenta secondi. Allora, accettiamo l'emendamento però dobbiamo fare una considerazione: Fallani mi diceva, ci diceva che il percorso era già stato, come dire, previsto tempo fa. Purtroppo, mi sbaglio, ricontrollerò ma non mi sembra di aver visto nulla su quello che è nel piano delle opere che riguardi questo qui. Può darsi mi sbagli, ma bisogna che quel percorso per ora era piuttosto diciamo non avesse trovato un buon ancoraggio. Nemmeno la mia proposta peraltro dava un ancoraggio, però sono all'opposizione, diciamo non presento il piano delle opere. Allora, io ho bisogno accetto l'emendamento però avrei bisogno di un impegno esplicito da parte dell'amministrazione. Visto che questo percorso è già stato avviato e mi sembra di capire da qualche tempo, sarebbe opportuno che da parte dell'amministrazione venissero indicati dei tempi precisi, cioè sapere più o meno come si va a parare, se nei fondi per la Legge 10 ci sono e quando è che si potrà mettere nero su bianco la procedura, perchè per ora mi restano tutte un po' sul vago. Comunque, come ho detto, accetto l'emendamento ma mi servirebbe, ma penso che sarebbe utile non solo a me, ma a tutti, riuscire ad avere un po' di concretezza sui tempi e sui finanziamenti. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Va bene l'ordine del giorno del Consiglio, così come è stato proposto l'emendamento dal Gruppo del Partito Democratico. E' un percorso, non so chi questo ve l'aveva, ve l'ha suggerito questo ordine del giorno, ma era un percorso già concordato con il precedente Presidente dell'Humanitas e, purtroppo che non c'è più, con l'attuale Presidente dell'Humanitas. Quindi non lo so da dove sia venuto. Questo è un percorso che si è stabilito con loro di fare un protocollo d'intesa per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi della Legge 10. Ma ancora non c'è il progetto, non c'è i costi su quanto, cioè ancora è un progetto che noi dobbiamo fare e c'è questo impegno a predisporre un protocollo d'intesa per fare questo intervento che trova il consenso ed è stato sostenuto dalla amministrazione comunale già da tempo. E' chiaro che sia i tempi loro, sia i tempi nostri come dire ci siamo allungati. Ma io ve lo metto per iscritto cioè non è che deve essere qualcuno che ci dice quello che si deve fare. Questo è già un progetto sposato dall'amministrazione comunale e quindi l'ordine del giorno che dice di predisporre un protocollo d'intesa in cui una volta che è stato fatto il progetto per il nuovo centro diurno, che deve fare

l'Humanitas specificando al meglio rispetto a quello che c'è stato all'inizio di quanto era il costo, con un impegno dell'amministrazione a finanziare questa opera attraverso i fondi della Legge 10 che non troverai all'interno del Piano delle Opere, perchè la Legge 10 segue un altro percorso. Chiaro? La Legge 10 è quella che finanzia le opere per i centri religiosi, per le parrocchie e per i circoli. L'Humanitas ha già preso i soldi della Legge 10 per la nuova struttura. Come dire l'aspetto innovativo, che vogliamo fare con questo protocollo è che invece di stare dietro anno, anno, di fare un protocollo in cui l'amministrazione si impegna a comunque a finanziare questo intervento per tre anni, per quattro anni, dipende anche quanto tira l'intervento con la Legge 10. Quindi, così com'era strutturato non andava bene perchè era sbagliato perchè lì non c'è nessuna gara sulle opere di urbanizzazione. Le opere di urbanizzazione le fanno quelli che fanno il PEEP. Quindi, non c'è assolutamente nessun risparmio. Mentre il percorso corretto è quello che è stato indicato. Perchè altrimenti era un ordine del giorno che non diceva niente perchè i risparmi non c'erano perchè le opere di urbanizzazione le fanno, la gara la fanno e le contabilizza chiaramente chi sta facendo il PEEP. Allora, quindi l'impegno c'è, voglio ribadire che ha fatto bene il Consiglio Comunale a risottolineare il proprio interesse per questa opera, ma voglio altresì tranquillizzare i proponenti e chi lo vota che già c'era un percorso stabilito fra il Sindaco e l'Humanitas. Ben venga che ci sia anche tutto il Consiglio che sostiene questa scelta, o tutto il Consiglio, il Consiglio che sostiene questa scelta. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene. Allora, colleghi, c'è un emendamento, no? Accolto. Allora, si passa...un attimo, abbiate pazienza. Allora, vi leggo l'emendamento così come viene emendato:

Il Consiglio Comunale preso atto che si sono avviate le pratiche per finalizzare le opere di riqualificazione di competenza pubblica prevista dal Piano Integrato di Badia a Settimo. Prego? Più piano? Più lentamente.

Preso atto che si sono avviate le pratiche per finalizzare le opere di riqualificazione di competenza pubblica previste dal Piano Integrato di Badia a Settimo.

Ricordato che sempre a Badia a Settimo esiste un immobile pubblico ambulatorio di Badia, al cui pian terreno attualmente fanno capo ambulatori medici curati dalle associazioni Humanitas e dal cui primo piano è stato ipotizzato la realizzazione di un centro diurno per anziani.

Dà mandato al Sindaco, all'Assessore competente ed agli uffici comunali di esaminare con l'Associazione Humanitas la fattibilità del progetto e ove ritenuto il progetto realizzabile alla realizzazione del centro diurno per anziani.

Questa è la mozione che si pone. Sì, questo va cassato. Ah sì, sì sì. E poi ove ritenuto il progetto realizzabile definire un progetto di intesa con cui parte dei proventi della Legge 10 siano destinati alla realizzazione del Centro Diurno per Anziani. Va bene? Lo rileggo via. Te lo dai, glielo dai a Dorigo e glielo fai leggere. Aspettiamo un attimino. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Si pone in votazione allora l'ordine del giorno al Punto n. 10 così come emendato. >>

Argomento N. 11

OGGETTO: Ordine del giorno del Gruppo AN verso il PDL su: Trasferimenti comunali al Teatro Studio.

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Abbiamo inteso presentare questa mozione per riaprire il dibattito sul Teatro Studio sul peso economico che verte sulla città per il suo funzionamento e sulla sua effettiva funzionalità. Il dato politico è questo, poi è evidente che i contenuti della mozione sono forti, no? Quindi si chiede un taglio del 50% netto dei trasferimenti annuali al Teatro Studio. Però l'importante è aprire un dibattito su questa questione perchè è innegabile, e questo vorremmo, vorrei che anche in maggioranza si aprisse una riflessione da questo punto di vista, una riflessione sul Teatro Studio va aperta perchè innegabilmente ha un peso importante per la città. Innegabilmente non trova una risposta nei confronti dei cittadini pari alle spese sostenute. E' emerso anche sul giornale spettacoli con 19 partecipanti, 27 partecipanti ed altre cose. Da tempo è un dibattito che portiamo avanti dicendo che il primo utente, che deve gradire il teatro è il cittadino di Scandicci che con le proprie tasse finanzia quel tipo di attività. Purtroppo in questa città si è preferito e si continua a preferire fare una attiva non tanto attenta ai gusti culturali di questa città, più attenta ad inseguire un tipo di teatro sperimentale, un tipo di teatro cosiddetto all'avanguardia che si interessa ai media, si interessa un certo tipo di pubblico, che viene da fuori Scandicci, però trova un muro, una distanza, una dicotomia forte tra il teatro ed i cittadini stessi. Quindi da tempo diciamo questo. Siccome sono i cittadini che pagano il teatro con le proprie tasse, dobbiamo modificare questo cartellone teatrale affinché quel tipo di proposta culturale effettivamente restituisca un servizio alla città perchè questo è il teatro del Comune, è il teatro della città in cui la città si identifica. E' un segno identificativo e di aggregazione sociale della città. Questo è il teatro. Non può essere invece un luogo dove si fa una cultura di élite per un gusto personale, per il gusto di un gruppo di dirigenti a spese della collettività nel suo complesso. Quindi, provocatoriamente abbiamo detto tagliamo del 50%, sollevando anche però un altro problema serio, che ora è riemerso poi sulla stampa e poi c'è anche un ottimo emendamento presentato al Bilancio. Il problema della mancanza di risorse per alcune iniziative sociali. Cioè noi spesso nei dibattiti pubblici in Consiglio Comunale si lamentano i tagli statali e si dice che per causa di questi tagli non si può ottemperare ad alcuni servizi sociali indispensabili, ebbene noi diciamo in un momento di difficoltà quel tipo di offerta culturale non in generale, ma quel tipo di offerta certamente per la città non è una priorità, riduciamo fortemente quella spesa preventivata e destiniamo quei tanti soldi, che così verrebbero risparmiati per quello che è

davvero importante per questa città, per quello che è davvero importante in un momento di crisi. Ed abbiamo individuato alcune voci su cui far convogliare le risorse che se questo ordine del giorno fosse approvato potrebbero beneficiare delle nuove entrate. Che sono il fondo di non autosufficienza per gli anziani, che è un fiore all'occhiello di questa amministrazione, ma ricordiamo composto soltanto di 88 mila Euro e quindi una quota comunque ridotta se si calcola poi le famiglie che ne hanno accesso e che ne hanno fatto uso. E' previsto in questo ordine del giorno, fatto ora, curiosamente riproposto appunto dal primo cittadino e da altri di un fondo nuovo per le famiglie in difficoltà, ora qui noi facciamo riferimento al problema della copertura di mutui per la prima casa partendo dal presupposto che ci sono tanti lavoratori che purtroppo si vedono messi in mobilità o in cassa integrazione e devono sostenere il mutuo precedentemente contratto per la prima abitazione.

Chiediamo anche una implementazione del fondo per gli affitti oggi di soli 120 mila Euro. Quindi, con questa mozione un duplice scopo aprire il dibattito in modo serio e senza dogmi, senza pregiudizi su quello che è il Teatro Studio che, ripeto, non svolge a pieno la funzione di teatro della città, è un teatro di élite che fa una offerta di élite pagato però da tutti questa è una distorsione forte e noi chiediamo che sia un teatro invece della città e che offre un servizio a chi lo paga e quindi ai cittadini. Ed è inutile, credo su questo dovremo interrogarci insomma ci sono state anche inchieste recenti giornalistiche, ma è un dato di fatto che ci sia il buon senso: se andate in giro per la città c'è chi non conosce neppure l'esistenza del Teatro Studio. Chi ne conosce l'esistenza non c'è mai andato. Questo è un problema di tutti non è un problema dell'opposizione. Non è che qualcuno ce l'ha con l'attuale gestione. E' un problema concreto che c'è in città ed in una città come questa che nasce come città dormitorio e si è posta il problema in questi anni di diventare una città vera, è un problema serio perchè il teatro è uno di quegli elementi culturalmente e socialmente che identificano una città. Cioè cos'è che identifica una città rispetto ad un quartiere dormitorio? Il centro dove si vive, un teatro, un luogo di aggregazione sociale, magari la scuola di calcio, magari la banca che ora stiamo cercando di costituire. Noi invece di avere scelto un luogo della città abbiamo fatto una scelta elitaria e una scelta da rivedere perchè non può essere un teatro che costa 1 milione incassa 100 mila Euro di biglietti.

L'altro aspetto è che bene in un momento di grande difficoltà economica, purtroppo appunto la cultura e soprattutto questo tipo di cultura non è secondo noi prioritaria. Secondo noi sono prioritarie l'assistenza agli anziani, l'assistenza per la non autosufficienza, l'assistenza per i lavoratori in difficoltà. Quindi, vediamo da un lato una forte revisione di quel tipo di offerta culturale, dall'altra investire più nel sociale. Chiudo dicendo che abbiamo anche fatto riferimento all'ordine del giorno al cosiddetto Ginger Zone, che dovrebbe essere il nuovo informagiovani che è una piccola voce di questo grande

dispendio di risorse in termini economici perchè venne il Direttore dell'Istituzione Cultura in Commissione e parlò di 60 mila Euro l'anno per la gestione di quello spazio. Però davvero anche qui inviterei una forte riflessione sull'uso di quello spazio perchè è uno spazio che ai giovani di Scandicci non serve a niente. E' uno spazio che, come dire, dà una offerta culturale e ricreativa molto ridotta. E' uno spazio poco frequentato, gli spettacoli che ha fatto sono stati poco frequentati. E' comunque uno spazio che costa 60 mila Euro l'anno. Almeno l'Informagiovani vecchio aveva una sua funzione perchè comunque c'erano offerte di lavoro, c'erano i libri dei viaggi, c'era una consultazione, lì è rimasto poco o nulla. Mi sembra sia più un cavillo ideologico, sia più come dire un vanto, un qualcosa che fa parte di una ideologia, di un tipo di gestione dei rapporti giovanili del passato non aderente però a quelle che sono le esigenze oggi dei giovani. Quindi, anche su quella scelta, su quella palazzina che è il cuore della città, che potrebbe avere un ruolo centrale in città, potrebbe come dire avere tante funzioni è stata il centro storico del Quartiere 1, del Quartiere storico della città, cosiddetta palazzina direzionale, no? Quindi è stata costituita immagino nella piazza più importante della città perchè avesse una funzione centrale in città. Oggi ha una funzione estremamente ridotta con un costo estremamente alto nonostante appunto la localizzazione. Quindi, ripeto, scopo di questa mozione che può avere anche, come dire, un intento provocatorio, ma positivamente provocatorio, più soldi al sociale in un momento di crisi, più soldi laddove servono, meno cose da radical chic, meno cose da intellettuali che interessano a 19 spettatori a spettacolo, che pagano però tutti i cittadini, 50 mila cittadini di Scandicci che manco sanno dov'è il Teatro Studio. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Questo ordine del giorno credo che sia uno di quelli più complessi mai presentati in Consiglio Comunale. Tocca un miliardo di aspetti perchè si parla dell'attività teatrale, delle politiche giovanili. Si parla della non autosufficienza, dei contributi degli affitti del problema casa, si parla della crisi economica. Mi sembra sia un po' troppo complesso e sia un po' troppo mescolato. Sai bene quanto sono stato spesso critico anch'io sulle attività teatrali. Sapete bene quanto io sia sensibile ai problemi che sono esposti nel dispositivo. Se fosse stato messo al contrario cioè il dispositivo in premessa e la premessa nel dispositivo poteva avere anche una logica: abbiamo 100 problemi, tagliamo le risorse qui per finanziare quelle dette in premessa. Ma messo così, sinceramente, ritengo che sia indivisibile e spiego perchè. Se noi pensiamo che 88 mila Euro per la non autosufficienza siano pochi, a prescindere che il Teatro Studio funzioni o no, dobbiamo avere il coraggio e cercare i fondi per aumentarli. Stesso vale anche per i 120 mila Euro per gli affitti. Se sono pochi, a prescindere se funzioni il Teatro Studio o le politiche

giovanili dobbiamo trovare altri fondi e questo vale per la crisi. Allo stesso tempo vale il contrario: se il Teatro Studio non funziona, anche se non abbiamo bisogno di fondi per la crisi, la non autosufficienza e gli affitti bisognerà riguardarla questa cosa. Quindi, credo che questo ordine del giorno è difficile da discutere e da votare scritto in questo modo, non ha senso. Penso che la prima parte avremo modo di confrontarci perchè il Bilancio dell'Istituzione Cultura insieme al Bilancio del Comune, lì sarà il momento dove discuterlo prima in commissione e poi in Consiglio. E la crisi economiche o le altre cose anche quelle lì sono toccate dal Bilancio. Forse sarà quello il momento dove discutere questi 5 o 6 problemi elencati qui dentro, ma messi insieme credo che non sia nemmeno discutibile questo ordine del giorno messo così. >>

Parla il Consigliere Bernacchioni (PD):

<< Grazie Presidente. In relazione all'ordine del giorno sui trasferimenti comunali al Teatro Studio, proposto dal Gruppo AN verso il PDL mi limito ad alcune brevi considerazioni. Se oggi dovessimo stendere una graduatoria giudicando le iniziative di programmi culturali, che vengono messi in atto nel panorama generale italiano, in base a quelli che sono i clamorosi successi o i riscontri di pubblico, ai primi posti non incontreremmo certo il teatro, sofferente come tutti i settori della cultura di quelle difficoltà che caratterizzano i momenti di recessione. Al primo posto troveremo infatti l'intrattenimento proposto dai media, i talk show, i pacchi e i giochi a premi e tutti gli spettacoli trash estremamente diseducativi per la formazione delle giovani menti, che non voglio neppure nominare, ma che tutti conosciamo bene, ritratto perfetto o meglio immagine e somiglianza degli indirizzi pedoculturali messi in atto da chi ci governa, ai quali tutti sembrano ormai con rassegnazione soggiogati. In questo contesto generale di decadimento dell'offerta culturale in un momento in cui sempre di più si avverte il bisogno di una rinascita della cultura, che rinnovi ed accompagni l'etica della politica in quel difficile processo di purificazione che necessariamente spero l'attende, Scandicci nel suo piccolo continua in una sorta di resistenza perseverante a portare avanti attraverso l'Istituzione Cultura una programmazione che rientra in una scelta di politica culturale tesa a favorire e sviluppare il teatro sperimentale e di ricerca, attraverso l'attività del Teatro Studio in cui sono impegnati molti giovani che operano nelle compagnie residenti o che afferiscano in occasione di particolari eventi di successo come lo Zoom Festival. Altrettanto può dirsi dello spazio Ginger Zone che peraltro è l'unico in cui si svolge una programmazione specificatamente destinata ai giovani. Certo è una scelta difficile e coraggiosa che mette al primo posto la ricerca di qualità e la verità di messaggi e di proposte culturali nel tentativo di distinguersi per non affogare nel facile, nell'ovvio e nello scontato cercando di dare una spinta di rinnovamento in una

fase in cui l'appiattimento generale rischia di travolgerci inesorabilmente. Un'ancora di salvataggio dello spirito certamente più difficile da capire, che tocca corde diverse e più complesse di quelle quotidianamente proposte dai media e che non necessariamente può essere apprezzata e compresa da tutti. Vorrei che fosse chiaro che la prima spinta alla risalita economica di un paese viene determinata dai suoi programmi e dalle scelte di una politica culturale che si ponga come obiettivi il perseguimento e lo sviluppo della creatività della ricerca. Il teatro, in tutte le sue tipologie ed accezioni, rappresenta un luogo di incontro e di confronto per la gente, uno strumento fondamentale per portare ad un risveglio, ad una presa di coscienza che determini un riscatto della cultura e del mondo dell'arte in generale che soffre della situazione attuale e grida purtroppo senza troppa voce. Non è ammissibile proporre ulteriori tagli o addirittura cancellazioni di attività che svolgono importanti funzioni culturali sul territorio. Perché è da qui che può arrivare la spinta alla resurrezione. Non voglio stare dunque a fare una banale e reiterativa apologia del Teatro Studio e della sua attività svolta in questi anni, che certamente può, come tutte le cose, essere migliorata, arricchita e resa ancor più fruibile. Nè voglio elencare gli spettacoli e le personalità che hanno calcato le scene nei progetti che sono stati proposti, dei quali abbiamo più volte discusso in questi anni in sede di commissione in Consiglio. Mi limiterò a riportare una considerazione relativa al Teatro Studio ed all'importanza della sua funzione espressa nel nuovo piano della cultura della Regione Toscana, dove si precisa che, cito: con l'applicazione delle strategie sperimentate, si affida un prima battuta ai tre punti di eccellenza, individuati quali motori di ricerca dell'innovazione, Armonia, Fabbrica Europa e il Teatro Studio di Scandicci, compiti di promozione e diffusione, tutoraggio ed incubatori di impresa delle nuove generazioni. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN verso il PDL):

<< Grazie. No, non ho capito gli incubatori di impresa, ma mi era distratta un attimo, cosa...Mah, due battute sulla risposta anche al Consigliere Comanzo. Non mi pare che ci sia tanto tutto insieme qui, anzi c'è poco ed è molto chiaro. E' un momento di grave difficoltà, in particolare per le fasce più basse, quindi per le persone che da sempre storicamente sono le più colpite dai momenti di recessione, analizzando determinati dati ci siamo permessi di dire che forse togliere qualche soldo al Teatro Studio, darli a chi veramente ne ha necessità per alzare un pochino il tenore di vita, ovvero dare la possibilità di forse mangiare e forse riuscire ad accudire le persone della famiglia, che sono magari disabili o che sono magari in maggiore difficoltà, non ci sembrava proprio una proposta indecente. E qui la confermiamo. Quindi, non c'è proprio di tutto un po'. C'è semplicemente una analisi, una valutazione della ricaduta effettiva che il Teatro Studio ha sulla nostra città e una richiesta anche

temporanea in un momento transitorio di spostare una cifra, che viene, un finanziamento che oggi viene dato al Teatro studio e spostarlo sulle fasce più deboli per attività di tipo sociale. Il che non vuol dire che il Teatro Studio non faccia ricerca, non faccia sperimentazione, non faccia quello che faccia. Non vuol dire assolutamente nulla. Si fa una analisi, c'è un dato di fatto reale, e quindi noi chiediamo secondo noi in questo momento forse sarebbe il caso di soprassedere con un finanziamento di quell'entità con una ricaduta sulla cittadinanza di quel tipo per spostare questo finanziamento su fasce che secondo noi in questo momento hanno una priorità. In questo momento, secondo il gruppo di Alleanza Nazionale, c'è una maggiore priorità per le fasce sociali rispetto al Teatro di Ricerca. Poi, voglio dire, se si inizia ad aprire la solita querelle della cultura, della contro cultura e quant'altro, cioè si parla di altre cose. Noi non siamo voluti intervenire sui contenuti o sulla comprensione del messaggio che il teatro di ricerca dei non più giovani fanno a Scandicci. Questo nella maniera più assoluta. E' un altro argomento e l'abbiamo fatto in altre sedi, anche in questa sede e lo rifaremo se necessario. Noi sosteniamo e continuiamo a sostenere che in questa fase, in questo momento esiste una emergenza sociale e quindi visto che di solito se dobbiamo i soldi o spostare dei soldi, questi soldi devono essere presi da qualche altra parte, ci pare oggettivamente che meno invasivo di tutti sia lo spostamento di un finanziamento dal Teatro Studio ad un altro capitolo di spesa, che riguarda i poveri disgraziati della nostra città. Non c'è nessun giudizio culturale, è altra cosa il giudizio culturale. E' un giudizio etico, che o si capisce o non si capisce. Quindi, ripeto, presentiamo, abbiamo presentato e sosteniamo questo ordine del giorno perchè eticamente indispensabile. Se poi c'è qualcuno che piace andare a vedere le piece della ricerca post giovanile di Scandicci fa bene ad andare e sicuramente ci saranno degli argomenti e dei contenuti culturali interessanti, ma il problema questa sera, il problema che noi abbiamo voluto sollevare con questo atto non è questo. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI verso il PDL):

<< Francamente, io non riesco a capire il motivo per cui ci si vuole per forza di cose accanire e si vuole per forza di cose sostenere l'importanza di un teatro, come quello del Teatro Studio inteso, come appunto diceva il collega Bellosi, nel tipo di attività che vengono all'interno esercitate dell'importanza che questo tipo di teatro abbia nella cittadinanza di Scandicci. Se non erro, mi sembra, può essere più o meno attendibile, però magari in mancanza di un sondaggio fatto magari da parte dell'Amministrazione Comunale, perchè potrebbe essere interessante fare un sondaggio e chiedere ai cittadini di Scandicci l'interesse che hanno nel Teatro Studio o quanto meno chiedere magari a molti quali sono quelli che sanno anche dell'esistenza, perchè sono convinta che molti non sanno neppure che esista. C'è stato ora proprio su Informa Scandicci c'era un

sondaggio promosso da un Comitato, non so poi che cosa venne, ma non è tanto importante quello ci si può credere o meno, però comunque un sondaggio che vede, mi sembra, 1.250 cittadini Scandicci rispondere ad alcune domande e fra le quali c'è il Teatro Studio e mi sembra che più del 70%, ora non ricordo se addirittura molto più vicini all'80% di questi 1.250 cittadini abbia risposto che il Teatro Studio non interessa. Quindi, si continua comunque a sostenere che il Teatro Studio è importante, la cultura, niente assolutamente contro la cultura, però come ho avuto modo di ribadire più di una volta, magari se all'interno di questo Teatro se si facesse qualcosa di forse meno contemporaneo, forse un po' più amato da quello che poi magari è la popolazione di Scandicci, forse si potrebbe ottenere un riscontro diverso. Ma, a parte questo, ho il Bilancio di Previsione dell'esercizio 2009, che è stato messo ora in questi giorni, che dovremo discutere appunto proprio relativamente al discorso della cultura. E fra questi ci sono tutti i dati relativi al Teatro Studio. Quindi, a quelle che sono le attività spettacolistiche e quindi immagino che principalmente siano quelle del Teatro Studio. Qui si vedono dei dati che fanno vedere che praticamente nel 2008, cioè il 2009 rispetto al 2008 diminuiranno le presenze, però dall'altra parte diminuiscono le attività spettacolistiche, sono previste meno presenze, però aumentano i costi. Già questa è una cosa abbastanza strana perchè, voglio dire, se c'è una diminuzione dell'attività spettacolistica e si prevede che ci sia una diminuzione, una ulteriore diminuzione di quelli che saranno quindi invece che 19, magari saranno 15 o 10 quelli che parteciperanno ad ogni spettacolo, non capisco per quale motivo i costi dall'altra parte non debbono andare nella stessa direzione. Tra l'altro, scusatemi, vedo costi 2009 ricavi 2009 questi in genere, no? Che comprendono tutto il Bilancio di Previsione 2009. Ci sono dei costi pari ad 1.109.000 Euro e dei ricavi che vedono per pareggiare evidentemente il 1.109.000 Euro un trasferimento comunale di 702 mila Euro. Quindi, praticamente, il 70% anche più sono trasferimenti comunali. Di questo l'attività spettacolistica incide in modo rilevante, cioè quindi il Teatro Studio principalmente, perchè a fronte di 542 mila Euro di costi, si vede, prevede una entrata di 203.000 Euro a copertura quindi di 339 mila Euro che sono il 63%, il 62,5% del totale previsto per il Teatro Studio. Quindi, a fronte di 500 mila Euro di costi si prevede di prenderne 200 mila e gli altri 300 mila e passa sono a copertura costi e quindi un trasferimento comunale. Ora io, francamente, non riesco a capire e ribadisco, ma sicuramente perchè non sono competente in merito, questo sicuramente sarà così, il motivo per cui si deve per forza in tutti i modi portare avanti un discorso del Teatro Studio impostato così com'è, quando da una parte c'è la conferma c'è la sensazione, ma mi immagino che molti di voi questa sia una sensazione che molti di voi hanno, che la cittadinanza di Scandicci non sia interessata a questo tipo di cultura. Probabilmente i cittadini non sono così avanti, cioè voi siete molto più avanti, i cittadini no. Quindi, siccome sono i cittadini che pagano per questo tipo di

cultura, sarebbe bene dare loro, ed io mi metto fra questi cittadini, probabilmente io non sono abbastanza acculturata, però gradirei io come probabilmente tanti altri avere un tipo di cultura che sia più vicina a quelle che sono le mie radici e quelli che sono i miei interessi.

Allora, a fronte di questo ribadisco una emergenza come quella che ci troviamo ad affrontare in generale non capisco per quale motivo ci si ostini, avendo detto poche ore fa che si sta a traccheggiare per trovare i mille euro per chiedere una pubblicazione, un bando o cose del genere, difficoltà a trovare mille Euro spero sia stata sicuramente una battuta, e dall'altra ci si ostini a spendere 30 mila euro per portare avanti un discorso di un Teatro Studio che la cittadinanza, ripeto in questo sondaggio che sicuramente non sarà un sondaggio perfetto, però comunque è pubblicato su un giornale, su 1.250 cittadini che hanno risposto quasi l'80% dice di non gradire il Teatro Studio. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Cercherò di essere breve perchè questi dibattiti sono veramente una coazione a ripetere, cioè ci si ripete continuamente, ci si ridice le solite cose sul Teatro Studio e cose del genere. Allora, io vorrei provare a chiedere uno sforzo per vedere le cose in modo diverso. Vorrei chiedervi alzatevi un momentino dalle miserie di Scandicci, proviamo, poi ci si ritorna, ma per i primi dieci secondi proviamo ad uscirne un momentino e vi vorrei porre la domanda nella quale poi vi dovete rispondere, non chiedo che mi diate la risposta a me, ma vi dovete rispondere sinceramente. Secondo voi in Italia quante sono le persone che sono interessate veramente alle teorie iper inflazionarie no dell'inflazione economica, quelle del Big Bang o quanti sono interessati alla funzione Z di Riman. O per parlare del classico quante sono le persone curiose della decriptazione delle scritte che c'erano alla loggia del Mercanzia a Siena. E lì non si parla di scientifico si parla di classico. Io scommetto che se in tutta Italia per ognuno di questi argomenti, prendiamo quelli più scientifici che tirano di più, se ce n'è cento è una cifra abbondante. Se io applico un ragionamento visto non interessa e bisogna tagliare, io debbo applicarlo dappertutto. Allora la conseguenza, che purtroppo (parola non comprensibile) intendiamoci, questo detto fra parentesi, ma la conseguenza è che tutto questo qui che interessa solo a cento persone su quanti siamo italiani, insomma una frazione che fa ridere, si taglia. Non si fa più ricerca scientifica, non si fa più questo, non si fa più quello. Si riduce tutto. Certamente, forse i nostri disabili staranno benissimo, però camperanno in una società che non ha più una prospettiva di tipo culturale. E questo diciamo è la prima cosa, cioè secondo me il criterio del quanti ci vanno e quanti sono interessati è un criterio che non è valido. Magari ci si può chiedere perchè se a Scandicci ce n'è solo 10 che sono interessati non si riesce a mobilitare i 10 di Sesto o i 10 di Empoli o i 10 di Pisa a venire.

Quello è un problema forse, perchè probabilmente se ce n'è dieci a Scandicci e ce n'è dieci anche ad Empoli e ce n'è dieci anche in qualche altro posto. Per cui bisogna forse rivedere un modo con cui il Teatro Studio si fa conoscere fuori. Ma questo è un altro problema.

Quello che poi io contesto, partendo da quel principio, è che siccome il Teatro Studio non funziona, e a suo che non funzioni diciamo per comodità di polemica, assunto che non funzioni gli tolgo i soldi per darli ai disabili. Secondo me, con tutto il rispetto, questo è fondamentalmente sbagliato ma non per i disabili, proprio in virtù del ragionamento che facevo all'inizio. Il Teatro Studio confesso tranquillamente sono uno dei Consiglieri che non c'è mai stato perchè proprio il taglio, il tipo di esperienze teatrali detto molto onestamente non mi interessa, non mi piace, sono sicuro che andrei lì e mi annoierei o mi arrabbierei a scelta, però capisco benissimo che la gente voglia andare. Shemberth non mi piace, capisco però, mi sembrerebbe assurdo dire non si suona più Shemberth ai concerti o nei teatri d'opera. Allora, siccome il Teatro Studio non mi piace, diciamo mi sembra che la sua programmazione lascia a desiderare, io debbo essere capace di dirottare i fondi da cultura a cultura, di presentare un altro progetto culturale. Debbo dire che francamente e molto onestamente come Rifondazione Comunista qualche piccolo tentativo l'abbiamo fatto. Abbiamo proposto e lì il problema non è più il Teatro Studio, ma è l'Istituzione Cultura, abbiamo proposto all'Istituzione Cultura visto che questo è l'anno 2009, anno galileiano, tra l'altro piccola parentesi: anche bicentenario mi sembra della nascita di Darwin. Sicchè, insomma, ci sta dentro un sacco di cose. Una proposta in questo senso direi anche abbastanza strutturata l'abbiamo fatta. Perchè il nostro parere è fondi di cultura si debbono muovere su fondi di cultura, sennò si fa una grandissima confusione. >>

Parla il Consigliere Ontanetti (PD):

<< Io vorrei dire solamente una cosa: la cultura certo non si può miscolare con il sociale, anche se il sociale è una cosa importante ed urgente. Ma cultura e sociale insieme assolutamente non si può fare paragoni. Riguardo al Teatro Studio, io vorrei dire una cosa: tutti dicono che non c'è mai gente, non c'è mai nessuno. Intanto vorrei sapere chi lo dice se lo frequenta e se vede. Poi bisogna anche dire che quello è un punto dove i giovani ci sono. E se poi anche mi si viene a dire che si spende troppo in questi spettacoli, però se ne fanno meno, bisogna anche capire che certi spettacoli, certe regie hanno anche un costo più alto. Per questo a volte eliminano uno spettacolo per dare maggiore risalto ad un'altra sperimentazione. E' un teatro di avanguardia, è vero, non può piacere a tutti sono d'accordo, ma non per questo non si deve fare. Si può pure correggere, ma secondo me chi sempre dice male, male del Teatro Studio cominci a frequentarlo e poi ne parla. >>

Parla il Consigliere Ballo (PD):

<< Sì, Presidente. Io rimango un po' stupito di questo ordine del giorno, soprattutto presentato da una persona, cioè da un gruppo diciamo che li considero persone qualificate. E si parla di Teatro Studio dice non facciamo trasferimenti, non facciamo questo, però io mi sento di dire solo questo: ma come si fa a dire, a negare trasferimenti per la cultura? Perché non è solo il Teatro Studio è anche cultura, tutto. E da quanto mi risulta, siccome la collega Fiotti ha fatto dei sondaggi, da quanto mi risulta a me un euro investito in cultura rende 18 Euro l'uno. Questo è di un giornale fatto non tanto tempo fa, che un Euro investito sulla cultura rende 18 Euro. Certamente si può discutere facciamo, si può discutere solo sul dire questa programmazione non va bene, discutiamo sulla programmazione da fare. Queste sono le cose da discutere. No da negare il trasferimento alla cultura. Io questo veramente la trovo una cosa assurda. Grazie. >>

Parla il Consigliere Dorigo (AN verso il PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Io mi sono appassionato a questa discussione, che poi è nata da un ordine del giorno che aveva diciamo una finalità molto precisa, molto chiara, cioè quella di dire i tempi quali quelli che ci circondano e nei quali viviamo, ma le risorse non ci sono, cerchiamo di trovarne al fine di venire incontro ai bisogni primari della nostra popolazione. E da qui, insomma, si è sviluppato questo ampio dibattito, dicevo non privo di interessi, a mio avviso, nel quale si è sostanzialmente perso il riferimento alla finalità di questo documento e si è andati a parlare in qualche modo del Teatro Studio, della sua funzione, dei fondi che sono stati trasferiti. Ma questo mi sembra significativo ed anche emblematico di un certo atteggiamento di questa maggioranza che non appena, anche in modo del tutto indiretto, si va a sfiorare, si vanno a sfiorare certe tematiche che evidentemente le sono molto care, si sollevano evidentemente questioni molto più grandi di quelle che i presentatori di questo documento probabilmente intendevano sottoporre. Ho sentito tante cose dette dai banchi della maggioranza rispetto a questa tematica, ed in particolare uno degli ultimi interventi, quello della collega Ontanetti mi sembra significativo ed emblematico dell'atteggiamento che rispetto a questo ordine del giorno e più in generale rispetto alla questione cultura o Teatro Studio, perché poi sembra che a Scandicci la cultura sia soltanto il Teatro Studio, dicevo di questo atteggiamento che viene dai banchi della maggioranza. Perché qui c'è, come dire, l'idea molto, permettetemelo, vetero comunista, ma che poi visto che gli estremi si toccano, anche diciamo di tradizione fascista Ministero della Cultura e Propaganda ricordatevelo, in cui si dice: beh, la cultura sono pochi eletti che possono decidere che cos'è. E' solo quella, chi ci sta ci sta. Gli altri, il popolo bue se, come diceva la collega Ontanetti, ha voglia di andare va, altrimenti

rimarrà nelle tenebre dell'ignoranza. Questo discorso, chiaramente di stampo ideologico, se poteva valere 30-40 anni fa, quando vogliamo, oggi non vale più. Ma non vale più, guardate, non solo da un punto di vista ideologico, ma da un punto di vista pratico perchè qui stiamo parlando tra amministratori di un Comune, quindi non tra filosofi o ideologi, ma amministratori di un Comune che debbono necessariamente e soprattutto in tempi di vacche magre, dimostrare di essere degli oculati amministratori, dei buoni padri di famiglia anche in riferimento alla gestione comunale. Ed allora il buon padre di famiglia, che cosa fa quando non ci sono le risorse essenziali? Cerca di tagliare dove si può tagliare. Oppure, perchè guardate questo ordine del giorno va un attimino mediato, perchè poi è troppo semplice dire: ah, la Destra taglia la cultura ancora una volta, no? Cioè la cultura ce l'avete solo voi, noi siamo i poveracci che non ne capiscono niente. La realtà è diversa: questo ordine del giorno dice destiniamo risorse pubbliche ad investimenti che hanno una priorità. Il che non significa d'ora in poi il Teatro qui a Scandicci, o la cultura a Scandicci non devono avere più finanziamenti, significa che la cultura la si può pensare di gestire in modo diverso. Perchè, guardate, qui si fa tanto da dire, ma tanto siamo un paese piccolo, Scandicci, non possiamo competere con le grandi piazze teatrali dobbiamo avere questo ruolo di nicchia con il Teatro Studio. Non è vero niente. Voi pensate ci sono dei centri, anche nella Provincia di Firenze, molto piccoli, che hanno dei teatri attivissimi che sono sempre pieni perchè fanno degli spettacoli che vengono incontro ai gusti della maggior parte della popolazione e sono spettacoli che hanno un ritorno economico perchè ti si vendono, un ritorno di immagine perchè si va sui giornali, un ritorno economico anche perchè ci sono le sponsorizzazioni. Pensate al Teatro di Figline Valdarno, per esempio, nel quale passano tutte le compagnie che a Firenze passano al Teatro Verdi ed al Teatro de La Pergola ed è sempre pieno. Allora, invece di fare gli amministratori con la puzza sotto il naso, facciamo gli amministratori seri, no? E quindi decidiamo anche di gestire la cultura con un taglio più manageriale, più imprenditoriale. So che vi fa paura questa parola perchè avete sempre l'idea che il taglio imprenditoriale voglia dire rubare o fare qualcos altro di non lecito. No, il taglio imprenditoriale è dire investiamo sul teatro in modo tale che la popolazione tutta ne abbia un vantaggio, non solo gli eletti o l'immagine, perchè poi del Teatro Studio ci sono gli articoli su Repubblica, questo atteggiamento un po' snob della cultura. Facciamo in modo di investire su spettacoli che abbiano e consentono anche un ritorno di immagine e commerciale, economico per la città e destiniamo le risorse che in questo modo si possono risparmiare ad altri e più diretti e più immediati bisogni. A me sembra che sia una proposta di una banalità tale da, come dire, non poter non essere votata. Poi, ripeto, siccome vige la regola dell'ideologia, è chiaro che questo ordine del giorno non verrà votato, però siamo ancora di fronte ad amministratori che evidentemente non vogliono fare i buoni amministratori. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< No, non volevo intervenire perchè gli interventi che sono stati fatti dalla maggioranza e da Francesco Mencaraglia hanno risposto bene a quella che è, insomma, una provocazione, non so, un vecchio dibattito. D'altronde siete conservatori e quindi i dibattiti non possono essere altro che vecchi perchè. Dibattito anni settanta o un dibattito che non tiene conto e non vede, l'ho già detto altre volte, quella che è la città. Perchè l'offerta culturale dell'Istituzione Cultura non è solo il Teatro Studio. Il teatro e l'Istituzione Cultura non è solamente il teatro e vi invito a venire al Teatro Studio, a venire al Teatro Aurora dove non ci sono 50 persone, l'altra volta erano 800 e siamo a 400 abbonamenti per i quattro spettacoli. Venite. Venite a vederli qualche volta non vi confodete con il popolo e venite a vedere gli spettacoli.

L'offerta culturale del teatro è anche l'estate. Qualcuno ha cercato di raccogliere le firme o fare azioni contro gli spettacoli che facevamo nelle piazze. Mi sembra che, come dire, i risultati non siano arrivati. Qualcuno, so che è girato. Qualcuno ha raccolto firme per fare esposti alla Procura della Repubblica perchè si faceva rumore nelle piazze. Bene, qualcuno. Oh, bravi! E allora bisogna, allora bisogna mantenerla sempre questa idea che siamo contro la città dormitorio, sempre in ogni occasione. Quindi, che l'offerta teatrale si fa in Piazza Matteotti, l'offerta teatrale si fa al Castello dell'Acciaiuolo. Perchè dico che è un dibattito vecchio? Perchè il Teatro Studio cioè c'era solo il Teatro Studio fino a qualche anno fa. Oggi c'è qualcosa in più che si riesce a dare a questa città. Quindi, le risposte sono già state date dai Consiglieri ed io non aggiungo altro. Mi pare particolarmente curioso che nel momento che, ma non faccio per rilanciare la palla, faccio per rispettare i doveri che ogni istituzione ha, mi pare particolarmente curioso che nel momento in cui il Governo taglia i fondi per il sociale, i fondi per la cultura, si venga qui in questa aula comunale nell'ultimo anello in cui si chiede all'amministrazione, al Comune di intervenire verso quelle fasce in cui non siamo stati noi a tagliare, anzi siamo stati noi a mettere delle risorse, ma sono stati altri a tagliare. Allora, insomma, è troppo comodo. Facciamo una battaglia perchè invece i fondi per il sociale al livello nazionale non siano tagliati. Facciamo una battaglia perchè se vogliamo che il Teatro Studio non sia solo sulle spalle dei cittadini di Scandicci, si chieda al Ministro della Cultura di ripristinare i 19 milioni di Euro che ha tagliato alla Toscana sulla cultura, una parte dei quali era destinata anche al Teatro Studio. Allora, se non lo vogliamo e io dico è giusto che non sia solo sulle spalle dei cittadini di Scandicci perchè è un teatro che ha una rilevanza di carattere non voglio dire nazionale, ma comunque di area metropolitana e di area regionale, allora che ci siano anche i finanziamenti da parte della Regione e da parte del Governo.

Questo Governo ha tagliato i finanziamenti e quindi per tenere in piedi il Teatro Studio è chiaro che è più e maggiormente a carico dei cittadini di Scandicci. Poi il venire incontro ai gusti, ma cosa pensiamo noi che, come dire, non si fanno le opere perchè le opere non ci vanno la gente? Cioè la cultura è seguire i gusti televisivi? E' questa l'idea di cultura che abbiamo? Cioè è questa l'idea di costruire un paese sulla base di quelli che sono i gusti e basta, o forse il pubblico ha anche il compito, il dovere e la Sinistra e la Destra questo lo deve fare, e sono curioso di vedere quello che fa il Sindaco Alemanno a Roma sulla cultura, so che spende tanti soldi sul Futurismo. E' una cosa di cui c'è bisogno? Probabilmente no. Va incontro ai gusti del grande pubblico? Non credo, non credo perchè se si fa un sondaggio e si chiede che cos'era il Futurismo all'Italia, sfido che il 10% sappia che cosa è. Allora, io credo che il compito delle istituzioni pubbliche sia quello anche di sostenere la ricerca, i nuovi linguaggi, i giovani che si avvicinano alla cultura. Se dovessimo solo seguire i gusti della maggioranza questo non sarebbe ed allora basterebbe solo la televisione, basterebbe solo quello. Ma credo che sia un po' limitante pensare ad un paese in cui la cultura viene fatta solo dal mezzo televisivo. Questa non è l'idea di cultura che abbiamo noi. Ed auspicherei che non fosse nemmeno l'idea di cultura che abbiamo a Scandicci, perchè con la cultura, con l'offerta culturale si fa anche una immagine della nostra città. Con il teatro facciamo immagine della nostra città. Se il teatro va sulle pagine nazionali, se Scandicci va sulle pagine nazionali va della riconoscibilità della nostra città. Se noi facessimo cose di più basso livello, dubito che riempiamo i teatri, ma non avremo questa riconoscibilità e comunque sia, per vostra conoscenza, da un po' di anni facciamo anche, come dire abbiamo come si dice il nostro target nella nostra offerta per tutti i gusti. Abbiamo teatro, come dire, di ricerca di nuovi linguaggi al Teatro Studio, abbiamo il teatro vernacolare in Piazza Matteotti, abbiamo le letture al Castello dell'Acciaiole ed abbiamo una bella stagione, anche se di cinque spettacoli, all'Aurora sempre piena. Allora, o si vogliono vedere, oppure se si continua a non vederle sono anche sterili i dibattiti che si fanno in questo Consiglio Comunale. >>

Argomento N. 13

OGGETTO: Ordine del giorno dei gruppi PdCI, PD, SD, PRC su Progetto di Legge Parlamentare n. 1360 istituzione dell'Ordine Tricolore. Determinazioni.

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< I gruppi firmatari di questo ordine del giorno danno allo stesso una enorme valenza civile e democratica e dispiace che se ne possa parlare e discutere alla fine dei lavori di questo Consiglio, quando una parte dei Consiglieri purtroppo si sono allontanati. Perché questo ordine del giorno scaturisce, e non poteva essere che così per forze politiche che si richiamano ai valori della nostra Costituzione, ai valori della Costituzione fondata sulla Resistenza, allorquando si è appreso che alcuni parlamentari del Centro Destra hanno presentato una proposta di legge, appunto la 1360, pensando di ritentare ancora una volta quanto avevano cercato di fare alla fine della precedente legislatura del Governo Berlusconi: cioè l'equiparazione del significato, del valore di chi ha lottato per la liberazione dell'Italia dal Nazifascismo a coloro che di fatto del Nazismo erano divenuti i più stretti collaboratori e sostenitori.

Tutto il mondo politico quindi, democratico, l'ANPI, le associazioni combattentistiche, autorevoli personalità della nostra Repubblica, dai Presidenti Scalfaro emeriti e Ciampi, al Presidente emerito, ex Presidente emerito della Corte Costituzionale Giuliano Vassalli, hanno indicato in questo rinnovato tentativo di equiparazione la volontà, quella volontà mai nascosta di cancellare la memoria e la storia.

La cosa è di particolare rilevanza e crea turbamento perché proprio in questi giorni sono ancora in corso le iniziative per celebrare il Giorno della Memoria ed immaginare di mettere sullo stesso piano i partigiani e i repubblicani di Salò, che hanno contribuito attivamente come delatori e come protagonisti accanto alle gendarmerie naziste alle rappresaglie o alla indicazione dei nomi di personalità politiche, ebrei e quelle categorie che poi sono state di per sé l'oggetto dello sterminio nei campi di concentramento, possa essere oggi a loro riconosciuto una pensione che si quantifica, mi rendo conto che è una analogia un po' paradossale, ma sono ancora fresco delle cose che diceva il collega Dorigo testè sul ben amministrare, cioè questa lezione etica che ha inteso di farci. Bene, si pensa che per dare la pensione ai repubblicani ed alle vedove dei repubblicani, lo Stato debba impegnare 200 milioni di Euro. 200 milioni di Euro! Per questi i soldi evidentemente il Ministro dell'Economia è in grado di trovarli. Per impegnare maggiori risorse rivolte appunto a quelle categorie di cittadini, a cui tutti facciamo riferimento, soprattutto sul sociale, ci sono problemi e difficoltà. Per queste ragioni le forze politiche che hanno sottoscritto questo ordine del giorno ritengono che al di là dei numeri e delle

logiche parlamentari, che gioco forza probabilmente permetteranno a questa maggioranza di Destra di far passare anche questa vergogna e questa indecenza. Ma auspichiamo che, ed è questo il senso dell'ordine del giorno, ci possono essere all'interno anche di quelle forze politiche, che si rifanno al Popolo della Libertà, delle personalità che vorranno distinguersi ed è per questo che chiamiamo in causa il Presidente della Camera dei Deputati che in questi ultimi tempi ha cercato in tutti i modi di prendere una volta per sempre le distanze da quel passato, da quel passato vergognoso che si richiama al regime fascista. Ed altrettanto vale per il nostro Presidente della Repubblica, garante supremo della nostra Carta Costituzionale. E' una cosa indegna che nella proposta di legge si possa immaginare che sia il Capo dello Stato a presiedere il Comitato del Tricolore. Io credo che nessun Presidente della Repubblica Italiana, nessuno, Napolitano o qualsiasi altro, possa mettere a propria disposizione il proprio ruolo, il proprio significato di capo di tutto lo Stato Italiano per avallare una cosa di questo genere. Siamo convinti che la ragione prevalga il senso democratico di tutte quelle forze che ancora oggi ritengano che valga la pena lottare per contrastare questa deriva revisionista.

>>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Unicamente perché dopo l'intervento del collega Pratolini mi ero anche preparato, ma veramente il Gruppo del Partito Democratico si ritrova integralmente ed assumerei la posizione, oltre al fatto di essere stati firmatari dell'ordine del giorno, integralmente la posizione del collega Pratolini che voglio ringraziare pubblicamente. >>

Parla il Consigliere Dorigo (AN verso il PDL):

<< Scusi, solo per una domanda ai presentatori del documento, ma perché è ignoranza mia. Siccome non si capisce dal testo del documento, del resto il documento dà per scontato che si sappia che cos'è la proposta di legge e cosa contiene l'istituzione dell'ordine del tricolore, mi piacerebbe che venisse spiegato perché francamente lo ignoro. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< L'ordine del giorno, che abbiamo presentato e che stiamo discutendo, si rifà ad un ordine del giorno analogo già trasmesso al Capo dello Stato ed ai Presidenti delle due Camere da parte dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Scandicci. Questo ordine del giorno fa proprio quell'ordine del giorno dell'ANPI, e chiaramente dà un ulteriore valore e significato alla nostra realtà territoriale Scandicci città democratica e antifascista. E la proposta è quindi

quella, come Consiglio Comunale, di fare proprio l'ordine del giorno dell'ANPI.
>>

Parla il Consigliere Dorigo (AN verso il PDL):

<< In realtà forse la mia domanda non è stata intesa: siccome qui si fa riferimento ad un altro ordine del giorno, ci sono parole di come dire indignazione per questo neonato, progettato ordine del tricolore, mi piacerebbe siccome io non lo so, mi piacerebbe venisse spiegato in che cosa consiste, semplicemente. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Proprio di rimbalzo. A parte che i progetti di legge hanno valenza pubblica e il collega Dorigo lo sa benissimo che è anche uno dei compiti dei Consiglieri il leggere i progetti di legge a cui si fa riferimento. C'è da dire una cosa: io non ho capito bene la questione non si fa direttamente riferimento ai repubblicani, ma si fa riferimento complessivo nel progetto di legge a tutti coloro i quali abbiano prestato servizio militare per almeno sei mesi in zona di operazione delle forze armate italiane durante la guerra '40-'45. Quindi, mutilati, invalidi, ex prigionieri internati, partigiani gappisti e no, ma anche, e questo è il punto del progetto e lo cito virgolettando, _combattenti nelle formazioni dell'esercito nazionale repubblicano durante il biennio '43-'45". Quindi, mi sembra abbastanza chiaro a che cosa si riferisce. >>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Fallani. Bene, colleghi, se non ci sono altri interventi si mette in votazione l'ordine del giorno al Punto n. 13. Si apre la votazione. Si procede. Bene, colleghi, si può procedere con i question time vista la presenza dell'Assessore Signorini. Allora, l'interrogazione presentata dal Consigliere Mencaraglia dal Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista sulle dimissioni del CDA di ATAF vedrà la risposta scritta da parte dell'Assessore Signorini. Colleghi grazie e buona serata. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,16.